Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, Bologna, S.E.M. Milano, Lodi, Varese, «Fior di Roccia» Milano, F.A.L.C. Milano, G.A.M. Milano, ai cui soci viene distribuito gratuitamente.

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Esce il 1° e il 16 di ogni mese
Anno XXXVII - N. 14
16 luglio 1967
Una copia separata L. 70 (arretrati il doppio)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2
In vendita via Borromei 11 (Colombo)

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 1.500 (Estero L. 2.500) - Sostenitore L. 3.000 - Benemerito L. 5.000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno C.C. Postale 3/17979

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Plinio, 70 - 20129 MILANO
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza Via Borromei 11, presso Edoardo Colombo (primo piano) - Telefono 80.76.84

PUBBLICITA'. — Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 100 per millimetro di altezza, larghezza una colonna - Piccola pubblicità: L. 50 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: *SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA* (S.P.I.) - Sede di Milano Via Manzoni, 37 - Telefoni: 65.28.01 - 2 - 3 - 4 - 5 — 65.08.51 - 2 - 3 - 4 - 5

DOPO GLI ATTENTATI AI RIFUGI

Due vibrati ordini del giorno del Consiglio centrale del C.A.I.

Come non dubitavamo, il Consiglio centrale del C.A.I. ha preso posizione contro il ripetersi degli attentati contro i nostri rifugi e la loro distruzione, e la mancata condanna da parte del Club alpino austriaco degli autori e dei mandanti votando due vibrati ordini del giorno, il primo è del seguente tenore:

Il Consiglio centrale del C.A.I. riunito in seduta straordinaria il 9 luglio 1967;

preso atto del ripetersi di gravi attentati ai rifugi alpini dell'Alto Adige, culminati nella recente totale distruzione del rifugio Monza ad opera di elementi provenienti da territorio austriaco;

assicura alle Sezioni colpite l'affettuosa solidarietà di tutti gli alpinisti italiani;

esprime il più vivo rammarico perchè, da parte del Club alpino austriaco non sia stata svolta l'educatrice azione morale atta a far considerare i rifugi come ideale intoccabile patrimonio degli alpinisti di ogni Paese e perchè sia mancata, da parte dello stesso Club alpino austriaco, qualsiasi manifestazione di solidarietà verso il C.A.I. e di condanna per gli autori e i mandanti di siffatte ignobili imprese;

afferma che il perdurare di un tale atteggiamento verrebbe ad escludere ogni possibilità di leali relazioni per la mancanza delle necessarie premesse di comprensione e mutua collaborazione con la conseguente immediata rottura di ogni rapporto fra Club alpino italiano e Club alpino austriaco.

Altrettanto nobile e doveroso è il secondo ordine del giorno che dice:

Il Consiglio centrale del C.A.I., riunito in seduta straordinaria il 9 luglio 1967;

esprime il proprio dolore e il proprio sdegno per il ripetersi di criminosi attentati al confine italo-austriaco;

invia il proprio commosso e reverente pensiero a tutti i soldati italiani vittime del loro dovere e partecipa fraternamente al dolore delle famiglie;

esprime la propria affettuosa solidarietà a tutti i corpi armati impegnati nella difesa degli intangibili confini della Patria;

invita il Governo alla più energica azione per la tutela delle vite e del patrimonio nazionale.

Gli articoli di fondo del 16 giugno e 1° luglio con i quali denunciavamo il terrorismo indegno del nome umano e la mancanza di solidarietà da parte del Club alpino austriaco, articoli che hanno preceduto questa decisa presa di posizione da parte del Consiglio centrale del C.A.I., ci hanno procurato numerose lettere e troppo lungo sarebbe il citarle tutte.

«Più che giusto l'articolo — ci scrivono da Cortina — ma sarebbe bene dire che nella storia dell'alpinismo i tedeschi e gli austriaci sono stati dei nobili dell'alpinismo e non i rappresentanti della feccia, e nobili erano le istituzioni promotrici della "fratellanza dell'Alpe" e immediatamente avrebbero condannato ogni attentato ai rifugi.

«Come sono lontani i tempi di Preuss! — ci scrivono da Torino. — Avrebbe posto un abisso morale e materiale fra sè e quelli che voi giustamente chiamate *gli europeisti al tritolo*. Sempre si è espresso con simpatia nei riguardi degli alpinisti italiani. Ora invece nessun giornale d'alpinismo, nessun alpinista d'oltre Brennero ha detto una parola. Nemmeno quelli che si professano nostri amici».

«Un grazie affettuoso — ci mandano da Bolzano — accompagnato da un «non abbandonateci! Gli *europeisti al tritolo* vogliono cacciare noi di lingua italiana dall'Alto Adige; già molte famiglie hanno dovuto partire; si fanno saltare in aria i nostri esercizi, mentre vi sono dei paesi in cui la scuola in lingua italiana è soppressa. Tutto questo in Italia!».

Da Trento ci si ammonisce: «Giuste le vostre richieste, ma peccate di miopia. Il C.A.I. perderà non solo i rifugi che i terroristi fanno saltare con il tritolo, ma tutti i suoi rifugi in Alto Adige, che il famoso «pacchetto» ha promesso al *Südtiroler Alpenverein*. I soci del C.A.I. sono cittadini italiani come i sudtirolesi ai quali si è mostrato il contenuto del pacchetto, ma evidentemente vengono considerati italiani di seconda qualità, perchè come tutti noi nella Regione, ignorano che cosa si stia concedendo ai nostri danni. Questo è il chiodo da battere!».

Siamo senz'altro solidali con i soci del C.A.I. dell'Alto Adige, con tutti gli altoatesini di lingua italiana che vanno in montagna e chiediamo che i rifugi del C.A.I. vengano difesi contro chiunque e che non si erigano barriere tra l'Alto Adige ed il resto d'Italia.

Anche diversi accademici ci hanno scritto: uno ci segnala la lettera che il prof. Giuseppe Tucci ha inviato all'*Oesterreichische Akademie für Wissenschaft* dalla quale stralciamo: «Con profondo rammarico la mia coscienza mi dà l'obbligo di rifiutare l'onore che codesta accademia mi ha fatto eleggendomi a socio corrispondente», ed è una protesta, quella dell'illustre scienziato «contro la ormai troppo a lungo tollerata barbarie; tollerata dico da parte nostra con debolezze ed esitazioni riprovevoli che mi auguro presto lascino il posto a più acconci provvedimenti; e tollerata soprattutto da parte austriaca da dove muovono gli assassini e dove il risibile processo di Linz e l'esibizione di Burger alla televisione nazionale non hanno suscitato nessuna, o molto generiche proteste e, quel che è più grave, nessuna risoluta volontà di punizione.

E' nostro compito — conclude lo scienziato — condannare a una voce, voi e noi, austriaci e italiani, la violenza e affermare insieme, in una fraternità spirituale che ci accomuni, il valore supremo di quella saggezza e virtù senza le quali il consorzio civile diverrebbe, come in effetti minaccia di diventare, incontrollabile scatenamento di forze perverse.

Quando anche voi unirete la vostra voce alla mia, potrò valutare senza ombra lo onore di una scelta che in questo momento sarebbe alla mia coscienza non di gaudio ma di turbamento».

E con questo l'alta parola di uno studioso di fama mondiale alpinista e nostro abbonato pluriennale viene a collimare con l'atteggiamento assunto dal Consiglio centrale del C.A.I. Se si vuole la fratellanza fra i popoli, bisogna condannare gli assassini.

Non possiamo ovviamente riprodurre e nemmeno citare tutte le altre lettere che ci sono giunte su questo spinoso argomento. Ci limitiamo a riportare quella di Vittorio Mambretti di Monza, perchè contiene proposte interessanti:

Sono un vecchio abbonato dal 1948 e ritengo che questa fedeltà sia la prova migliore della stima che ho per «Lo Scarpone», di cui attendo con impazienza l'arrivo periodico e al quale auguro le migliori fortune. E' un po' di montagna che entra in casa e che serve a togliermi dal grigiore della vita quotidiana. Ma quello che più mi piace e che ho sempre apprezzato, è che negli articoli non si è mai mescolato l'alpinismo con la politica, ossia il sacro col profano.

In questa circostanza però non posso non condividere la voce di protesta indignata che anche il suo giornale ha levato contro la distruzione dei rifugi in Alto Adige e contro la nazione che protegge i «Vandali del secolo ventesimo» (come li ha definiti Carlo Ramella fin dal 1946 «Scarpone» anno XV, n. 14). Mi riferisco all'editoriale «Ci sono uomini e nazisti» del numero del 16 giugno scorso che approvo senza riserve.

Non sono un razzista e non intendo fomentare lo odio e l'incomprensione fra gli uomini. Sono un semplice escursionista e ho sempre considerato coloro che incontravo degli amici che avevano in comune con me lo stesso amore per la natura e la montagna e li rispettavo qualunque fosse la loro lingua. Anzi, alla mia non più tenera età, ho studiato la lingua tedesca, un po' anche per potermi far capire meglio quando il mio vagabondaggio alpino mi portava in una delle nazioni in cui tale idioma viene parlato. Lo ritenevo inoltre un modesto segno di riconoscenza e rispetto per la terra straniera e per la sua gente che in quel momento mi ospitava.

Nelle mie escursioni ho avuto modo di constatare l'innegabile utilità dei rifugi, specialmente di quelli a una certa quota; stanco per la fatica, ho potuto ripararmi e ristorarmi e più di una volta, sorpreso dal maltempo, ne sono uscito per il rotto della cuffia grazie alla loro provvidenziale presenza.

Se mi sono dilungato con riferimenti personali è per dire che posso ben capire l'articolista quando scrive che «un rifugio per noi è qualcosa di sacro, è il simbolo dell'amore degli uomini per la montagna, è la prova tangibile della solidarietà fra gli uomini». E più avanti dove soggiunge: «Amiamo le nostre montagne, consideriamo i rifugi come qualche cosa della nostra carne. E quando gli antieuropei li distruggono, è la nostra carne che feriscono».

Quindi dal momento che «di là del Brennero non una sola voce si è levata a condannare la distruzione dei rifugi del CAI» (e si deve essere ben fanatici per non riconoscere che comunque venga risolta politicamente la questione, una volta distrutti, i rifugi non possono più servire a nessuno, soci del Club Alpino Austriaco compresi), ben venga la proposta della denuncia dell'accordo di reciprocità.

Da parte mia vorrei aggiungere anche un altro suggerimento. Cioè, oltre che applicare la tariffa intera ai provenienti d'oltre frontiera, ripristinare per loro la tassa di ingresso o una maggiorazione sulle consumazioni nei nostri rifugi, il cui ricavo verrebbe destinato alla ricostruzione dei rifugi distrutti (se sarà possibile) o alla costruzione di nuovi in altra località, a beneficio di coloro che amano veramente la montagna e non alimentano questa loro passione con cariche al tritolo (o ne tollerano, quando non ne esultano, l'impiego). VITTORIO MAMBRETTI.

È RITORNATA LA SPEDIZIONE LEGGERA AL CILO DAG

Veduta della Bobekspitze, alta circa 4000 metri (non è quotata esattamente). La parete nord-ovest è di circa 650 metri.

Scalata la N. O. della Bobek

Sono ritornati in Italia i biellesi Alberto Vaudagna e Alessandro Beducci, componenti la spedizione leggera al Cilo Dag, Kurdistan turco, conclusa con successo il 18 giugno scorso, dopo un mese di permanenza in Turchia.

Lo stesso Vaudagna ci ha mandato il seguente resoconto dell'interessante impresa:

La catena del Cilo si innalza sull'estremo lembo sud-orientale della Turchia, nella provincia di Hakkari, al confine con l'Irak e l'Iran. Caratterizzata da erosioni *violentissime*, essa presenta montagne di roccia calcarea alte oltre 4000 m., di forme snelle con pareti precipiti e creste affilate, interrotte in genere da grandi gendarmi strapiombanti. Essa è stata meta di numerose spedizioni: tedesche, austriache, inglesi, scozzesi e dalla Spedizione Italiana 1966 del G.A.R.S. Trieste. Le vette sono state probabilmente tutte scalate, ma la stragrande maggioranza delle pareti e delle creste restano tuttora inviolate. Il Cilo dag è relativamente vicino; se la situazione militare in Kurdistan è tranquilla, sono infatti necessari circa 8 giorni dall'Italia per raggiungere le valli ai piedi delle vette massime. La popolazione, malgrado la pessima fama di cui gode presso i turchi, è estremamente ospitale: basti pensare che noi siamo stati invitati a pranzo o a cena una dozzina di volte.

La spedizione, patrocinata dal G.A.I. di Biella ma organizzata esclusivamente da noi, si proponeva di svolgere un duplice compito: la *scalata di almeno una parete* inviolata del gruppo e un servizio sugli usi e costumi della popolazione della zona, cosa quest'ultima che non risultava fatta da altre spedizioni. I due obbiettivi sono stati raggiunti ed è stato inoltre portato a termine un documentario fotografico comprendente circa 1200 diapositive a colori e 300 stampe bianco e nero.

Caratteristiche peculiari della spedizione erano il numero dei componenti: 2, il peso complessivo: 100 kg., e il fatto che il gruppo non era mai stato attaccato in primavera; infatti le scalate compiute fino ad ora erano state effettuate tra luglio e settembre.

* * *

La partenza è avvenuta in aereo da Torino il 20 maggio e in serata abbiamo raggiunto Ankara, dove ci siamo recati alla Ambasciata d'Italia per richiedere alcune lettere di presentazione per le autorità turche. Le lettere ci sono state subito fornite; siamo però stati avvisati che secondo il ministero degli interni turco, la zona che intendevamo visitare era percorsa da bande armate di predoni e che quindi saremmo entrati a nostro rischio e pericolo. La situazione non era evidentemente più così tranquilla come la trovò il G.A.R.S. lo scorso anno.

Raggiunta Van, sempre in aereo, abbiamo proseguito per Hakkari, borgata di 6000 abitanti sede del governatore (Vali) della regione, con l'aiuto del quale in un paio

Continua a pagina 2

Si prevede molto animato il 79° Congresso del C.A.I.

La protezione della natura alpina al centro dei lavori

Poco più di un mese ci divide dall'inizio del 79.o Congresso nazionale del C.A.I. che, come è noto, si svolgerà dal 2 al 9 settembre p.v. Le iscrizioni pervengono già numerose; tuttavia consigliamo agli interessati di affrettarsi a richiedere alla Sede centrale del C.A.I. o meglio alla Segreteria del Congresso, presso la Sezione C.A.I. di Gozzano (Novara), il *depliant* illustrato, diffuso in questi ultimi giorni, inviare l'adesione onde accelerare il lavoro organizzativo.

Fra le iscrizioni più notevoli è da segnalare quella dei partecipanti al 12.o Accantonamento estivo del Gruppo ESCAI di Palermo, fissato a Pecetto di Macugnaga dal 27 agosto al 7 settembre p.v., una quarantina e forse più. Infatti essi saranno tutti presenti il 2 settembre all'inaugurazione del Congresso a Stresa e una parte seguirà poi le gite ed escursioni in programma. Inoltre, continuando la lodevole iniziativa dell'anno scorso al Congresso di Aosta, la Commissione per l'alpinismo giovanile invierà un gruppo di 40 giovani alpinisti fra i più meritevoli segnalati dalle varie Sezioni, al Congresso di Stresa per l'ascensione del Monte Rosa.

Diamo frattanto il programma della manifestazione, per il quale la Sede centrale ha interessato tutte le principali località della provincia di Novara:

Sabato 2 settembre: a Stresa, riunione del Consiglio centrale del C.A.I.; arrivo dei congressisti, loro sistemazione e serata cinematografica in loro onore.

Domenica 3: ore 9,30, Palazzo dei Congressi di Stresa: seduta per lo svolgimento delle relazioni sul tema: «Il C.A.I. e la protezione della natura». A questo proposito, oltre ai relatori ufficiali, fra i quali figura il prof. Fenaroli, si fa viva raccomandazione a tutti coloro che si sono interessati e ai quali sta a cuore la protezione del paesaggio alpino perchè siano presenti e intervengano nel dibattito. Questo è importante perchè nell'azione che la Presidenza generale del C.A.I. si predispone a svolgere in tal senso, deve poter contare sull'appoggio e l'adesione dei propri soci, in massa, allo scopo di interpretarne fedelmente i sentimenti e le proposte. Nella stessa giornata di domenica 3, alle ore 13 seguirà il pranzo sociale all'Albergo Regina; alle 16 è prevista una gita in battello speciale a Pallanza con ricevimento da parte del sindaco.

Lunedì 4 tutti i congressisti si trasferiranno a Macugnaga e avranno la giornata a loro disposizione. Gli

Continua a pagina 2

Quattro comaschi in Groenlandia

Il 6 luglio scorso sono partiti da Como quattro membri della Sezione comasca del C.A.I., diretti alla Groenlandia occidentale. Sono Rinaldo Zocchi, capo spedizione, Elio Scarabelli, Riccardo Soresini e Marco Zappa.

Raggiunta la Groenlandia in aereo, si porteranno dapprima in battello poi in *cayak* sino al 73.o parallelo dove costituiranno la base.

La spedizione si propone l'esplorazione della penisola di Umiamakut-Unat, e alla attività di carattere alpinistico intende abbinare le ricerche scientifiche, specie con lo studio di un vasto ghiacciaio il cui movimento è considerato uno dei più veloci del mondo.

Il materiale in diverse casse di oltre 6 quintali è stato spedito in precedenza; al momento della partenza i quattro scalatori, che sono stati particolarmente festeggiati dai compagni, avevano solo un bagaglio sui 18 kg.

Si tratta di una spedizione leggera, quindi dotata della massima indipendenza e possibilità di movimento; il ritorno a Como è previsto per la metà d'agosto.

Campeggio nazionale CAI-UGET al Monte Bianco

organizzato dalla Sezione UGET di Torino nella Val Veny di Courmayeur, è alla sua 43.a edizione.

Vi sono posti in MICROCHÂLETS (prima edizione dei BUNGALOWS), in tende palchettate e con luce elettrica, in Rifugio a due e più lettini. Grande sala da pranzo-belvedere. Organizzazione di gite col concorso delle guide di Courmayeur.

SCUOLA NAZIONALE DI SCI-ALPINISMO D'ALTA MONTAGNA

CORSO DI TECNICA DEL GHIACCIO, DEL MISTO E DEL SOCCORSO ALPINO
PER SCIATORI-ALPINISTI E PER CAPI DI CORDATA SCI-ALPINISTICA

a Courmayeur dal 28 agosto al 3 settembre p.v.

Per iscrizioni ed informazioni scrivere a:
TONI GOBBI - 11013 COURMAYEUR (Aosta) - Telefono 8,22.73

la tecnica della suola si chiama
VIBRAM

1935

alla Rasica il vecchio scarpone con chiodi di ferro dimostra la sua insufficienza. Valido per la marcia di avvicinamento, deve essere sostituito - all'attacco della scalata - da pedule leggere. Queste, oltre a scivolare su roccia ghiacciata, non difendono i piedi dal congelamento dei diciannove alpinisti bloccati dal maltempo.

1937

la VIBRAM mette a punto e brevetta in tutto il mondo **la suola a chiodi di gomma** che accompagna l'alpinista sia nella marcia di avvicinamento, che nella scalata. La sua rispondenza è stata convalidata in migliaia di prime salite e in numerose spedizioni extra europee (Ande peruviane, Karakorum, K2, etc.)

1967

la VIBRAM presenta agli alpinisti di tutto il mondo la suola SECURITY - MARCA ORO, dai nuovissimi requisiti:
1. chiodi di gomma riuniti per diminuire i posti di raccolta e deposito di neve e fango
2. cavità arrotondate tra i chiodi per respingere ad ogni passo i parziali depositi
3. ventose per maggiore aderenza alle superfici liscie
4. lamelle (tipo pneumatico) per una migliore aderenza laterale
5. *famice chiodato*, che assicura la presa anche nel mezzo dello scarpone
6. **suola di gomma in "mescola ORO" di particolare resistenza all'abrasione e alla deformazione.**

vibram S.p.A. - Via Donizetti, 53 - MILANO

A meno di due ore da Milano
SCI ESTIVO sul MONTE ROSA
con la FUNIVIA ALAGNA (m. 1200) - P.ta INDREN (m. 3300)
Nuova grande sciovia sul ghiacciaio di Indren (metri 3150-3350)
Pista «Dente Bors» ben innevata
Scuola estiva di sci: direttore Elio Rial
MONROSA S.p.A.: MILANO - Via Visconti Modrone, 18 - Telefoni 70.09.50 - 70.26.43
ALAGNA VALSESIA - Telefono 0163-91.119 (dalle 5 del mattino)

Sci CAI XXX Ottobre - Trieste
Scuola di sci ai Cadini di Misurina
Turni settimanali fino al 12 agosto a L. 29.500
Programmi dettagliati e iscrizioni a
TRIESTE - VIA SILVIO PELLICO, 1 - TELEF. 68.795

Congresso nazionale del CAI

Continuazione dalla pag. 1

escursionisti potranno così salire al Rosareccio o al Rifugio Zamboni-Zappa all'Alpe Pedriola della Sezione SEM-CAI o al Passo del Moro.

Nel pomeriggio dello stesso giorno partiranno invece da Macugnaga le comitive alpinistiche con le seguenti mète: alla *Gnifetti* per la *cresta Signal*, alla *Grober*, allo *Strahlhorn* (per i giovani *della Commissione alpinismo giovanile* che andranno a pernottare alla Capanna Sella); al *Blindenhorn* e trasferimento degli alpinisti in *Val Formazza* per il pernottamento *in rifugio*; al *Pizzo Andolla* e trasferimento degli alpinisti in *Valle Antrona* per il pernottamento al rifugio.

Mentre i gruppi alpinistici svolgeranno il loro programma, gli altri congressisti rientreranno in serata a Stresa per la cena e il pernottamento.

Martedì 5: gli alpinisti raggiungeranno le mète suddette; gli altri congressisti effettueranno una gita che toccherà il Mottarone, Orta e visiteranno il Cusio, sempre con rientro in serata a Stresa. Rientreranno anche a Stresa in serata le varie comitive alpinistiche, con la eccezione del gruppo impegnato sulla cresta Signal.

Mercoledì 7: tutti i congressisti percorreranno la costa del Lago Maggiore sino *a Canobbio e Locarno, per un* incontro con la locale Sezione del Club Alpino Svizzero; rientro in serata a Stresa.

Giovedì 7: il Congresso terminerà la parte principale e *proseguirà con la «Staffetta alpina»* per un incontro della Presidenza generale con le Sezioni del Varesotto, del Comasco, della Valtellina e del Bergamasco, *con chiusura* a Bergamo sabato 9 settembre, in modo da consentire a tutti di partecipare domenica 10 all'inaugurazione della Capanna Gnifetti sul *Monte Rosa*.

L'importanza che assume ogni anno il Congresso nazionale e l'interesse che sempre suscita fra la massa dei soci fa ritenere fondata la previsione di una presenza notevolmente alta.

Già abbiamo citata la partecipazione dei soci di Palermo e dei giovani della Commissione alpinismo giovanile. Poi vi saranno i Consiglieri centrali per la loro riunione di Stresa e i presidenti delle Commissioni nazionali e degli organi tecnici. E' da segnalare la presenza, fra i consiglieri, dei ministri Spagnolli e Bertinelli, sempre presenti a questi Congressi. Inoltre vi saranno le delegazioni del Club Alpini esteri, in particolare di quelli europei, invitati per l'annuale scambio di incontri: si ritiene che come al solito saranno presenti una diecina di personalità estere.

Si calcola che all'apertura del Congresso presenzieranno circa 500 persone; al pranzo sociale di domenica si prevedono 3-400 commensali, mentre il numero dei soci che si fermerà nei giorni successivi sarà ovviamente ridotto.

Festeggiati i 40 anni del Rif. Elisa in Grigna

Su iniziativa della Sezione di Mandello del C.A.I., si è festeggiato il 40.o anniversario del Rif. Elisa in Grigna, con una fiaccolata alla vigilia *seguita da una festosa cerimonia*.

Il Rif. Elisa era stato distrutto durante la guerra e venne poi ricostruito, più bello di prima; la giornata è stata allietata dal Coro alpino Genzianella, diretto dal maestro Brambilla.

Ospiti d'onore i ragazzi di Mandello, che partecipano all'annuale corso di educazione e di comportamento in montagna, organizzato com'è noto dalla locale Sezione.

Medaglia d'oro a Marco Dal Bianco

Il Consiglio comunale di Malo Vicentino ha consegnato in solenne cerimonia una medaglia d'oro e una pergamena all'accademico Marco Dal Bianco, in riconoscimento dei suoi meriti come scalatore.

Oltre mille escursionisti all'assalto del Resegone

Una magnifica giornata di sole con visibilità vastissima su tutta la cerchia delle Alpi, la pianura padana e gli Appennini è stata la maggior protagonista dell'Assalto al Resegone, svoltosi domenica 9 luglio e organizzato dalla Società Escursionisti Lecchesi e dall'Azienda di soggiorno e turismo di Lecco. Da Erna, da Morterone, da Versasio, Brumano, Erve, oltre un migliaio di escursionisti hanno raggiunto la vetta del Resegone dove alle 11,30 il Prevosto di Lecco mons. Enrico Assi ha celebrato la Messa e ha pronunciato parole di toccante elevatezza. Precedentemente un piccolo aereo da turismo pilotato da un giovane lecchese aveva intrecciato ardite evoluzioni attorno alla Grande Croce giubilare, salutato dallo sventolio festoso di centinaia e centinaia di fazzoletti e di variopinti maglioni.

Il Trofeo del Resegone, artistico bronzo realizzato dallo scultore Silveri, è toccato *alla Società Alpina A. Stoppani* di Lecco che, sebbene sia una delle più anziane società escursionistiche d'Italia, è molto attiva ed è riuscita a portare in cima al *Resegone* 227 suoi soci. Seguono per numero di partecipanti: S. C. Pizzo d'Erna (89 presenze), GEL Calolziocorte (87), UGE Lecco (38), CAI Belledo (36), Strada Storta Lecco (35), CAI Biassono 24, ecc.

La coppa FIE, destinata al gruppo proveniente dalla località più lontana è stata assegnata al CAI Tolmezzo. Ben 47 sono state le società escursionistiche o sezioni del CAI presenti. Oltre a tutti i sodalizi alpinistici di *Lecco e circondario, numerosi* quelli della Brianza, della Bergamasca, del Milanese, del Varesotto, sono arrivate rappresentanze da Tolmezzo, del CAI di Bassano del Grappa e della SAT di Trento.

A tutti i convenuti è stato fatto dono di una bella medaglia argentea appositamente coniata, mentre una medaglia d'oro è stata conferita al cav. Fortunato Locatelli, industriale ecquintese, che avendo raggiunto la vetta alla bella età di 84 anni, è risultato il partecipante più anziano. Ha prestato servizio la squadra del Corpo di soccorso alpino del CAI di Lecco che fortunatamente è rimasta inoperosa perchè nessun incidente ha turbato la giornata.

Aperto il Rifugio Jervis

Dal 24 corrente fino al 30 agosto e ogni fine settimana fino al 3 settembre è aperto il Rifugio Jervis alle Levanne (m. 2250) al Piano del Nel, sopra Ceresole, alta valle dell'Orco, di proprietà delle Sezioni C.A.I. di Ivrea e Rivarolo Canavese. Ha 24 posti in cuccette, illuminazione elettrica, acqua corrente e servizi.

La Ivrea vi è una corriera fino a Pont Canavese, indi altra corriera fino a Ceresole; dalla fraz. Villa di Ceresole al Rifugio per comoda mulattiera in ore 2.

Via "CAI Merano,, sulla Est del Catinaccio

Un'altra notevole impresa è stata compiuta negli scorsi giorni da Renato Reali, il diciottenne socio della Sezione CAI Merano, insieme a Dante Nelli del CAI Bressanone.

In 16 ore di arrampicata effettiva essi *hanno aperto* una nuova via sulla parete est del Catinaccio, da loro battezzata «via CAI Merano», superando lo strapiombante spigolo giallo sito fra la «via Olimpia» e la «via Zeni», aperta di recente da Marco Dal Bianco.

L'impresa è stata portata a termine in due tempi: *domenica 25 giugno* i due alpinisti sono saliti per 120 m. Il 2 luglio hanno attaccato alle 4 del mattino salendo rapidamente il primo tratto, agevolati dai chiodi piantati la domenica precedente. Poi l'arrampicata si è fatta lentissima a causa delle estreme difficoltà presentate dalla liscia parete, specialmente nei riguardi della chiodatura. Sono occorse così sei ore per superare un tratto di 80 metri e giungere sotto il grande strapiombo terminale dello spigolo, a 200 m. dalla base.

A questo punto si è scatenato un temporale con grandine e scariche elettriche impressionanti; i due alpinisti, pur comprendendo di non poter bivaccare in quelle condizioni, proseguivano lo stesso, completamente inzuppati d'acqua e superavano così lo strapiombo sulla destra dello spigolo. Raggiungevano quindi il camino terminale che li portava in vetta, dove sono giunti alle ore 16. Il temporale era nel frattempo fortunatamente passato.

Complessivamente sono stati adoperati 55 chiodi e tre cunei, lasciati tutti in parete.

La nuova «via CAI Merano» ha una lunghezza di 300 metri circa ed è stata classificata dai due autori di 6.o grado superiore A 3: la indicazione A3 sta a significare la difficoltà di chiodatura.

E questa la terza via aperta in breve tempo da Reali e Belli. Come abbiamo già comunicato, i due valenti arrampicatori avevano aperto il 20 maggio la *«via Ilva»*, un 6.o grado, al Piz Ciavazes; e il 18 giugno hanno superato per primi lo spigolo sud-est del Catinaccio, via che presenta difficoltà di 5.o e 6.o grado.

I «Ragni» di Lecco in Cecoslovacchia

Il Campeggio annuale del Gruppo «Ragni» del C.A.I. Lecco si svolgerà nella seconda metà di agosto in Cecoslovacchia, nel gruppo degli Alti Tatra.

Sarà un'ottima esperienza per gli arrampicatori lecchesi perchè avranno modo di effettuare diverse vie e scalate di grande importanza alpinistica. I *partecipanti al campeggio* saranno oltre una ventina.

Rinnovata a Piazzatorre la seggiovia del Torcola

E' entrato in funzione a Piazzatorre nelle Orobie il rinnovato tronco della funivia che dallo Zuccone sale alla cima del Torcola.

Apprezzato durante l'estate da turisti e villeggianti, avrà importanza fondamentale nella stazione sciistica, perchè apre l'accesso a *numerose* piste di varia difficoltà e lunghezza.

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI TREVISO

Scuola d'alpinismo «Ettore Castiglioni»

VII CORSO DI ROCCIA

Rifugio Pradidali (m. 2278)

(Pale di S. Martino)

Si svolgerà dal 6 al 13 agosto, sotto la direzione dell'istruttore nazionale Romeo Bassolo

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al più presto alla Segreteria della Sezione, piazza dei Signori 4, Treviso.

Rifugio Aldo e Vanni Borletti

(m. 2191, Gruppo Ortles)

Dal 2 luglio al 10 settembre turni settimanali a prezzi convenienti

Gestione Carlo Ortler, Prato allo Stelvio, Cabina di Prato allo Stelvio N. 61131

Informazioni presso la Segreteria CAI Milano, telefono 808.421

LIVRIO

SCUOLA ESTIVA DI SCI DEL LIVRIO

metri 3174 sopra il PASSO DELLO STELVIO

Ancora posti disponibili nei turni di SETTEMBRE e OTTOBRE

Informazioni e iscrizioni presso

SCI C.A.I. - Bergamo

Tel. 244.273 - Via Ghislanzoni 15 - Telegr.: CAI-Bergamo

Fra le nevi nel "Paradiso del Cevedale"

SCUOLA DI SCI ESTIVA al Rif. CASATI (m. 3269)

Turni settimanali dal 18 giugno al 17 settembre

Funziona un moderno impianto di ski-lift di m. 800 con partenza dal Rifugio, diretto verso il Cevedale.

INFORMAZIONI: C.A.I. Sezione di Milano, Via Silvio Pellico, 6 - tel. 808.421 - 898.971.

PRENOTAZIONI: Aristide e Severino Compagnoni, Santa Caterina Valfurva (Sondrio), tel. 95.706 fino al 17 giugno; tel. 95.507 dal 18 giugno al 17 settembre.

La spedizione al Cilo Dag

Continuazione dalla pag. 1

d'ore abbiamo trovato 2 muli con conducente e un giovane kurdo di nome Refik Kaya che ci fece da portatore e da salvacondotto nei nostri rapporti con le genti del Cilo. L'autorità del Vali è stata preziosa nella ricerca dei muli; pare infatti che tre *alpinisti italiani*, verso la metà di giugno dello scorso anno, non riuscirono a raggiungere il Cilo proprio a causa della mancanza di muli che in quel momento erano utilizzati dagli indigeni per altri lavori.

Ad *Hakkari* tutti fanno a gara nello sconsigliarci la zona del Cilo, primo fra tutti il Vali: «I fiumi sono in piena, la neve è ancora molto alta, la gente è pericolosa» *queste sono le frasi più comuni* e concludono tutti dicendo: «Noi vi abbiamo avvisati...».

In un giorno di marcia raggiungiamo l'alta valle dell'*Avaspi*, *torrente* tumultuoso che scende dai ghiacciai del Cilo e in prossimità del villaggio di Gilesur a circa 2000 metri di quota poniamo il nostro piccolo campo-base. *Purtroppo durante il guado* di un corso d'acqua Beducci si produce uno strappo ai muscoli dorsali e l'incidente si rivela piuttosto grave. Infatti il mio sfortunato *compagno rimane* inabile all'alpinismo per oltre 10 giorni; viene poi guarito a massaggi dai kurdi del villaggio.

L'inverno, come ci avevano detto, è stato eccezionalmente *rigido*: bisogna tornare indietro di 20 anni per trovarne uno simile e i kurdi non avevano ancora portato le loro greggi ai pascoli alti. Infatti la neve ricopre ancora *il terreno* dai 2400 metri di altitudine.

Mentre Beducci gira a piccoli dolorosi passi per il villaggio a fotografare la gente, io salgo in ricognizione verso il versante ovest e sud-ovest della catena fino al passo del Cilo a circa 3000 metri da dove posso osservare il versante sud della Suppadurek, seconda vetta del Cilo come altezza.

Tre giorni più tardi salgo verso l'alto circo del Resko per osservare le condizioni di innevamento dei versanti nord e in particolare la parete nord-ovest della Bobek-Spitze, che sembra la più adatta a evitare un bivacco. La neve è abbastanza compatta e in 5 ore raggiungo con Refik, che mi aveva accompagnato già durante la precedente ricognizione, la morena a 3100 metri dove i triestini misero il loro campo I.

Lo spettacolo è di una bellezza eccezionale; siamo circondati da alte pareti alcune delle quali raggiungono i 1000 metri, il ghiacciaio del Resko scende sotto di noi fino al vallone ad U che sbocca nei pascoli verdissimi di Mergan, dominati sulla destra da grandi guglie rosate di aspetto dolomitico.

Beducci, grazie alle energiche cure manuali cui è sottoposto giornalmente, è ben presto in grado di muoversi e sale con Refik al Deri Cafer, insellatura fra le guglie dolomitiche da cui si domina la catena, dal Resko alla Cima del Lago.

L'8 giugno smontiamo una delle due tendine e saliamo alla morena del ghiacciaio con tutto il materiale di scalata trasportato a spalle da Refik e da un montanaro di Gilesur; il tempo non è molto favorevole e tira un forte vento. Giunti nel luogo convenuto, i due portatori depongono i sacchi e scendono. Sandro e io constatiamo l'impossibilità di rizzare la tenda poichè il vento soffia a raffiche di oltre 80 km. all'ora. Alla fine prendiamo la drastica decisione di inchiodare la parte posteriore del telo alla roccia, ma anche così durante la notte le raffiche riescono a strapparla. Notte ovviamente insonne ed oltremodo faticosa.

Poco dopo l'alba attacchiamo; in un'ora siamo alla base della parete nord-ovest della Bobek. Davanti a noi sta una crepaccia terminale di oltre 6 metri, ovviamente senza ponti. La superiamo con notevoli difficoltà sul lato destro, dove si appoggia alle rocce, su una colata di ghiaccio di fusione e poi direttamente sulle rocce stesse. Saltiamo quindi sul ripido pendio superiore completamente nevoso ma poco sicuro data la scarsa compattezza della neve.

Seguiamo il pendio, che raggiunge i 60° di inclinazione, per oltre 300 metri attraversando verso destra sotto alla bastionata rocciosa che taglia a metà la parete e che per due terzi della sua lunghezza è interrotta da strapiombi.

Il tempo, che alla nostra partenza era sereno, si sta guastando e grosse nuvole si stanno *addensando su tutto* il Cilo. Scaliamo la bastionata quasi al termine del suo lato destro per una serie di placche e caminetti a volte ghiacciati, con difficoltà intorno al 4° sup.

Dopo circa 100 metri sbuchiamo nuovamente su un pendio nevoso, seguendo il quale raggiungiamo la cresta ovest, a una cinquantina di metri di dislivello dalla vetta. Intanto è iniziata una fitta nevicata accompagnata da folgori, ragione per cui decidiamo di scendere immediatamente per tentare di evitare un bivacco che in simili condizioni potrebbe avere conseguenze disastrose.

Ripercorriamo a ritroso la via di salita poichè la discesa per la più facile cresta ovest richiederebbe tempo maggiore, in quanto meno diretta; inoltre sui pendii nevosi della parete possiamo sfruttare ancora in parte le tacche di salita. Scendiamo a corde doppie la bastionata poi in libero il pendio; con un'ultima doppia ci proiettiamo oltre lo strapiombo della terminale e dopo 13 ore di arrampicata siamo nuovamente sul pendio nevoso alla base della parete. Scendiamo velocemente la morena e con gli ultimi chiarori del giorno troviamo la tendina e vi trascorriamo la seconda notte insonne.

Il giorno successivo Refik con il figlio del capo villaggio sale a prendere i sacchi e la sera siamo tutti riuniti nella tenda del capo a festeggiare la riuscita della spedizione. Una settimana più tardi siamo ad Ankara intrattenuti a colloquio e complimentati dall'ambasciatore italiano Mandelli.

Si conclude così felicemente la nostra spedizione al Cilo, dopo un mese di avventure, di trepidazioni, di nuove esperienze e anche di successi. Con le due spedizioni portate a termine in due anni (Marocco 1966 - Kurdistan 1967) pensiamo di aver dimostrato la possibilità di effettuare scalate extra europee organizzandosele da se stessi e *senza grandi* impieghi di capitale, utilizzando semplicemente il tempo libero da impegni di lavoro.

Ci auguriamo che il nostro esempio sia seguito da molti altri giovani e siamo naturalmente a disposizione di tutti coloro che vorranno rivolgersi a noi per eventuali informazioni, sperando con ciò di dare un piccolo contributo alla causa dell'alpinismo.

Ringraziamo il C.A.I. sezione di Biella e il C.A.I. sede centrale per gli aiuti accordatici e il signor Giovanni Meng del G.A.R.S. di Trieste per la collaborazione fornitaci mediante informazioni di carattere alpinistico sui monti del Cilo.

I caduti del Pizzo Palù commemorati nel decennale

Ricorrendo il decennale della tragedia del Pizzo Palù, nella quale perdettero la vita 6 alpinisti di Piacenza e di Codogno e i reggiani geom. Luciano Bagni, rag. Enzo Battaglini e maestro Enrico Bonvicini, la Sezione reggiana del C.A.I. ha ricordato gli alpinisti scomparsi con una suggestiva cerimonia al rif. Diavolezza (m. 2978) sopra Pontresina, alla presenza dei loro familiari e di una delegazione del C.A.I. Piacenza.

Dopo la Messa celebrata all'aperto, il presidente del C.A.I. Reggio, avv. Cavallini, ha tenuto l'orazione ufficiale. Una cordata di Reggio e una di Piacenza sono salite alla vetta del Palù: della cordata reggiana faceva parte il maestro Camillo Bonvicini, fratello di uno dei caduti.

VERSO LE MONTAGNE DEL PAMIR TRE ALPINISTI MILANESI

La Federazione alpinistica sovietica ha organizzato una *colossale* spedizione al Pamir, alla quale parteciperanno circa 200 alpinisti, quasi tutti dei paesi orientali, ad eccezione di tre milanesi e cioè l'accademico Nino Oppio, Emilio Frisia e Giorgio Gualco e di alcuni austriaci. Com'è noto l'altipiano del Pamir, di una vastità inconsueta, *è circondato da una serie* di aerocori con vette *che talvolta superano* i 7000 metri.

La spedizione che per la sua mole d'eccezione ha richiesto una complicata organizzazione, si muoverà su *di un terreno poco noto* nella parte nord-orientale del Pamir. Suo obiettivo principale è l'ascensione al Picco Lenin (m 7127) già scalato; da quanto si apprende si tenteranno anche montagne che, pur non giungendo a tanta altezza, non sono mai state salite.

I tre alpinisti milanesi partiranno in aereo il 21 corrente: il raduno dei 200 alpinisti *è a Mosca, da dove in* aereo raggiungeranno Firenze, proseguendo poi lungo la nuova strada automobilistica di 600 km. sino a Osc. Da questa località comincerà una marcia d'avvicinamento, dapprima con mezzi meccanici.

Inaugurazione del Rifugio Mettolo e Oreste

Il 2 luglio corr. la Sezione di Mondovì ha inaugurato il rinnovato ed ampliato Rifugio sito sul Piano della Tura (m. 1741, Alpi Liguri) e dedicato alla memoria di due soci valenti alpinisti: Mettolo Castellino consigliere caduto nel 1937, e Oreste Gastone, consigliere, valoroso scalatore, maggiore degli Alpini decorato al V. M. scomparso nel 1959. La attuale denominazione Rifugio Mettolo e Oreste vede riuniti nel ricordo due amici di scuola, di sport e di alpinismo.

La cerimonia, favorita da una splendida giornata, ha raccolto alcune centinaia di alpinisti. Dopo la Messa il dott. Abbona ha commemorato gli scomparsi ricordando la loro attività e meriti in seno al CAI. Rappresentava la Sede centrale l'Ing. Pippo Abbiati; erano presenti parecchie Sezioni del CAI con gagliardetto, rappresentanze dei comuni vicini e dell'amministrazione provinciale di Cuneo; il generale degli alpini Carlo Drocco, i rappresentanti del 2.o e 4.o Alpini e del batt. Cadore, il T. Col. Arnol, e il T. Col. Cesale già comandante delle formazioni partigiane nella zona.

Il rifugio è stato aperto dai figli del magg. Oreste Gastone e dal fratello di Mettolo Castellino, seguiti dalle autorità e dai soci. Nel vasto soggiorno capace di 40 posti è stato servito un vermut d'*onore* agli ospiti, poi parecchie comitive partirono per varie escursioni, mentre attorno al rifugio risuonavano i canti della montagna.

Aperto il Rif. Agostini in Brenta

A partire dal 20 giugno scorso si è riaperto il rifugio Silvio Agostini (m. 2410) in val d'Ambies nelle Dolomiti di Brenta, dove ora si arriva in «campagnola» da S. Lorenzo di Banale, per la nuova mulattiera che passa dal rifugio Al Cacciatore a Malga Prato.

I festeggiamenti per il Centenario della Sezione Varallo del C.A.I.

La Sezione di Varallo del C.A.I. è stata la terza, dopo Torino e Aosta, e i suoi soci intendono festeggiarne il centenario con una serie di manifestazioni durante le quali sarà in particolar modo onorato Giovanni Gnifetti, il parroco alpinista, con l'inaugurazione del rifugio a lui intitolato e completamente rifatto, e con il collocamento dei suoi resti mortali a 4560 m. sulla vetta del Rosa, da lui per primo raggiunta nel 1842.

Il via alle celebrazioni è stato dato da un raduno di circa 200 soci della Sezione Varallo e delle sottosezioni di Alagna, Borgosesia, Grignasco, Rovegnano e Ghemme, in vetta al Pizzo Tracciora, la montagna che domina la Valsesia. Lassù si è ricordato il canonico don Pietro Calderini che nel giugno 1867 prese l'iniziativa e fondò la Sezione. Padre Bono delle Missioni varallesi della Consolata ha celebrato la Messa sulla vetta, accanto alla grande croce, quindi su un cippo eretto dai giovani del «Gruppo camosci» si è scoperta la targa commemorativa di bronzo. L'avv. Enzo Barbano ha quindi tratteggiato l'attività della Sezione, dalla fondazione ad oggi, e sono cent'anni.

Al ritorno dal Pizzo Tracciora i soci del C.A.I. si sono radunati sulla piazza di Varallo e alla presenza del sindaco Mario Bruno, del presidente della Sezione ing. Gianni Pastore e di autorità cittadine, hanno lanciato una grande mongolfiera di oltre 2 metri di diametro nel cui involucro c'erano l'annuncio delle celebrazioni, i messaggi di saluto, alcuni inviti alla cerimonia del centenario nonchè concessioni gratuite per gli alberghi e gli impianti *funiviari di Alagna*. I fortunati che li troveranno potranno considerarli una grazia piovuta dal cielo.

Le celebrazioni nella prima decade di settembre avranno luogo a Varallo, Alagna e sulla vetta del Rosa. Vi sarà, come dicemmo, l'inaugurazione della rinnovata capanna Gnifetti (m 3647), si tumuleranno sullo *Scoglio del Segnale*, in cima alla Punta Gnifetti, i resti mortali del parroco-alpinista Giovanni Gnifetti.

Già abbiamo pubblicato che il Gnifetti morì in *Francia*, a *Saint Etienne* dove si era recato per ragioni di salute e di cure. Fu sepolto nel cimitero di quella località; i resti tratti dall'Ossario dei sacerdoti e racchiusi in un'urna saranno portati sulla vetta da lui per primo scalata. Sull'urna sarà apposta una targa di bronzo con un'epigrafe in latino dettata da padre Pasqualetti.

Ritorna così alla sua cima il grande alpinista valsesiano.

A Oscar Soravito il premio Panathlon

Nell'ultima riunione conviviale il Panathlon di Udine ha consegnato il premio per il 1967 al socio dott. Oscar Soravito, «che si è affermato da 40 anni come uno dei più validi alpinisti friulani». La motivazione aggiunge che «pur mantenendo fede alle finalità ideali e tradizionali dell'alpinismo», Soravito sestogradista tuttora attivo, «ha raggiunto nel moderno sport dell'arrampicata traguardi d'eccezionale valore».

«Segnalato come generoso e pietoso recuperatore di alpinisti caduti o feriti, è considerato oggi come uno dei più completi e perfetti alpinisti italiani». Di Soravito ricorderemo il testo della «Guida della Grauzaria».

In «TV 7» pericolo in montagna

Angero Dorigo, regista, e Sergio Manzoni, operatore, hanno portato a termine sulla Marmolada riprese filmate che andranno prossimamente in onda alla Televisione nella rubrica «TV 7».

Argomento del servizio è quello — sempre di attualità in questo periodo — dei pericoli in montagna; si sono prestati alle riprese, l'accademico bellunese Roberto Sorgato e Bepi Pellegrinon.

E' stato inoltre intervistato, unitamente ad altri esponenti dell'alpinismo dolomitico, Armando Da Roit, pure accademico del CAI e presidente dell'E.P.T. di Belluno, il quale ha parlato della varia casistica degli incidenti di montagna e dei motivi che più frequentemente li determinano.

Collegamenti telefonici per rifugi dolomitici

Com'è noto i rifugi del Civetta, delle Tre Cime di Lavaredo e della Marmolada già dispongono di un utilissimo collegamento telefonico con il fondovalle.

Per la prossima estate anche i *rifugi Palmieri alla Croda da Lago*, «Cantore» alla Forcella di Fontana Negra nelle Tofane, e «Dibona» al Valon di Tofana verranno collegati con Cortina a mezzo di un cavo. In seguito si opererà il collegamento anche con *le stazioni della* nuova funivia della Tofana, già in avanzata costruzione.

Posta la prima pietra al Rifugio del Sibilla

Il Prefetto di Ascoli Piceno dott. De Marchi ha posto la prima pietra del costruendo rifugio in località Campone lungo i crinali della Sibilla, a quota 1800, nell'Appennino centrale.

Il nuovo rifugio, che avrà una sala di ritrovo, cucina e 16 posti letto, si trova al centro di vasti campi da sci e poco lontano dalla grotta del Guerrin Meschino, uno dei più noti antri, collegato alla leggenda della Sibilla. Il suo costo è di 20 milioni; l'opera è realizzata dall'Amministrazione provinciale di Ascoli Piceno. Esso contribuirà così allo sviluppo turistico dei Monti Sibillini.

SEZIONE C.A.I. LODI

Soggiorno estivo

a CAMPITELLO DI FASSA (Trento)

ai piedi del Sassolungo e del Sella, sulla grande strada delle Dolomiti

presso il nuovissimo «Hotel Grohmann» (gestito direttamente). Tutte le camere a 1-2-3 letti sono dotate di bagno o doccia e servizi, acqua corrente calda e fredda, balcone. Ampio e modernissimo bar, sale di soggiorno, televisione, lettura. Telefono, ambiente tranquillo, accogliente e signorile.

TURNI SETTIMANALI dal 18 giugno al 3 settembre

PROGRAMMI - INFORMAZIONI - PRENOTAZIONI: CAI - Corso Vittorio Emanuele, 21 - Lodi (Milano)

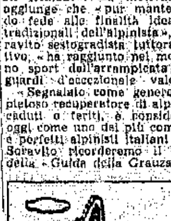
Club Alpino di Monza

CERCA CUSTODE

per il Rifugio

«Alpinisti Monzesi» al Resegone.

Inviare referenze alla Sezione C.A.I., via Reginaldo Giuliani 4-6 - 20052 MONZA



43° CAMPEGGIO NAZIONALE

CAI-UGET «M. Bianco»

VAL VENY - COURMAYEUR - Metri 1700

TURNI dal 2 luglio al 27 agosto

RIFUGIO con camerette, grande veranda sala da pranzo, servizi

MICRO-CHALET a 2 o più posti

TENDE PALCHETTATE a 2 o più posti

ILLUMINAZIONE ELETTRICA - GITE ORGANIZZATE CON LA COLLABORAZIONE DELLE GUIDE DI COURMAYEUR

QUOTE DA L. 14.000 PER SETTIMANA

RIFUGIO G. REY (m. 1800) BEAULARD (Oulx)

Boschi di conifere, verdi prati, fresche fontane, riposo delle spirito

Passeggiate ed ardite ascensioni - Seggiovia

Turni settimanali da L. 15.000

Rifugio VENINI SESTRIERE m. 2035

Vacanze ideali in un accogliente Rifugio del CAI

Passeggiate al sole del 2000!

OPUSCOLI ILLUSTRATI: CAI-UGET - Galleria Subalpina - TORINO - Telef. 537.983

Personaggi del tempo

I REY

Il 5 agosto 1877 Emile Rey con Jean-Baptiste Bich portava Lord Wentworth, suo primo importante cliente, sull'Aiguille Noire de Peuterey in prima assoluta. Aveva 31 anni, era padre da due della futura guida Henry. L'anno dopo gli sarebbe nato Adolphe, terza guida in famiglia. Adolphe, il 4 agosto 1927 con Alphonse Chenoz forzava la cresta NE della parete Nord delle Grandes Jorasses al Col des Hirondelles, preparando la prima ascensione del 10 agli alpinisti Gela, Matteoda, Ravelli e Rivetti in due cordate.

Sono passati 90 e 40 anni dalle due imprese. A Courmayeur, Emile riposa dal 1895 e Henry dal 1960; Adolphe vi respira, ottantanovenne, montagne e ricordi.

Emile, « principe delle guide », « perla delle guide », « dominatore della montagna », ha detto bene Toni Gobbi, fu attratto da un problema artistico e sportivo ed ebbe *in sommo grado* l'eccezionale capacità di non avere invidia delle vittorie altrui e di valutarle nella giusta misura. Non sospinto dal bisogno di guadagnare — il suo mestiere di falegname abilissimo lo metteva al sicuro e quello di guida l'integrava divertendolo — sobrio e resistente, stilista di grande classe, studiava l'itinerario elaborando la soluzione prima di condurvi i clienti. E i suoi clienti si chiamarono Paul Gussfeldt, uno dei massimi alpinisti tra gli scienziati del secolo scorso, Lord Wentworth e Seymour King, *il capitano degli chasseurs des Alpes* Dunod, Muir e Wicks, Bradby e Wilson, Cunningham che su di lui scrisse pagine preziose, e la bersaglieresca miss Richardson; e con sè ebbe a fianco guide d'altissima fama come Melchior Anderegg e Christian Klucker, o ancora Jean Maquignaz, Bich e Maurer, Petrus e Supersaxo, ed era fiero di dividere la vittoriosa soluzione in parete.

Le sue ascensioni principali vanno dal 1877 al 1893, trovando nelle Aiguilles de Peuterey l'aerea regione ideale e nelle creste di Peuterey, di Bionnassay, dei Dru, dei Grands Charmoz, del Cervino, l'elegante linea dei suoi capolavori d'artista. Calzava scarponi chiodati e scarponi chiodati portò sempre Adolphe, anche quando ottantaduenne *andò col suo ultimo* cliente ai 3400 metri dell'Aiguille Marbrée. E a me fa ricordare Rubinstein, che a 81 anni dà ancora concerti con agilità di tocco e ripetuti [illegible].

Adolphe dal 1898 al 1938 fece il suo mestiere di guida, e dopo la guerra continuò ad andare sui monti, a divertirsi, a contemplare paesaggi dall'alto. Per lui, come per il padre, è sempre stato essenziale contemplare oltre che conquistare, non correre per il record, definire un problema di passaggio senza temerarietà e con semplici mezzi. Per conquistare la cima del Grand Capucin e portarvi Enrico Augusto, fissò, aiutato dal fratello Henry, due pertiche con un *chiodo e due cunei* quando andò con Chenoz in avanscoperta all'intaglio e V del col des Hirondelles, usò solo tre chiodi indispen*sabili prima di raggiungere* quelli piantati, nel loro tentativo da Knubel e Croux. Si legga la descrizione fatta da Ravelli e Rivetti e riprodotta nel secondo volume sul Bianco, curato per Zanichelli da quell'impareggiabile antologista alpino che è Alfonso Bernardi.

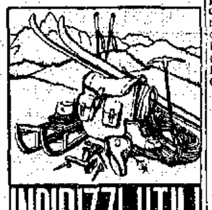
E di chiodi Adolphe in settanta anni ne impiegò mezza dozzina. Lo ha detto con fierezza a Emanuele Cassarà che lo ha intervistato per « Tuttosport » (in uno degli articoli della bella terza pagina che il quotidiano torinese offre, terza pagina che oggi è anche proposta dal romano « Corriere dello Sport » per iniziativa del suo dinamico direttore *Antonio Ghirelli*) e a Cassarà ha espresso il suo « credo » alpinistico.

« Una volta, nel sacco dell'alpinista ci travavi pane, salame e maglie di lana; oggi ci trovi chiodi, martelli, trapani, corde e cordini, ferri di ogni genere, come fossero fabbri o carpentieri. Oggi vanno sul Bianco di corsa, ma cosa vedono? Niente, corrono. Invece in montagna bisogna andar piano, per vedere dove metti i piedi, intanto, poi per guardarti intorno; ci sono i fiori, i pini e più su la neve e il ghiaccio con mille colori e le guglie che bucano il cielo: cosa vedono i fabbri di oggi? ».

Sereni, uomini completi, i Rey. Nella metà d'agosto del 1893, bivaccando sulla Aiguille Blanche, Emile all'una di notte cantò per Gussfeldt, Klucker e Ollier, la « Lisetta » di Béranger. « La improvvisa comparsa dell'elemento femminile nel bivacco ci riscaldò tutti, ad onta del freddo ostinato », scrisse Gussfeldt. E' anche questo riportato nel libro di Bernardi, dove Adolphe si ritrova e ritrova padre e fratello. Come ritrova accanto a sè, nella vecchia casa, la figlia sessantenne.

Luciano Serra

LA CASA EDITRICE
MANFRINI
di Rovereto, nel presentare i primi due volumi della
COLLANA VERDE
dedicata agli Alpini e alla storia della guerra in alta montagna, è lieta di concedere un notevole sconto sul prezzo di copertina a tutti coloro che richiederanno i primi due volumi della collana:
col. Aldo Rasero
5° ALPINI
L. 3.500
Luciano Viazzi
GUERRA D'AQUILE
L. 3.000
I due volumi verranno inviati franchi di porto al prezzo totale di L. 5000 a quanti faranno richiesta direttamente alle Arti Grafiche Manfrini - Rovereto (Trento)



INDIRIZZI UTILI PER GLI SPORTIVI
OCCHIALFOTO LOMBARDA
MILANO, p.zza Grandi 4, t. 745.329 Piano rialzato
Vasto assortimento occhiali
SPORT - SOLE - VISTA
Sconto 20% ai soci
Sconti rilevanti su apparecchi FOTO CINE e PELLICOLE
TRENTINO - Val di Sole
CUSIANO - ALBERGO CUSIANO - Il soggiorno dell'alpinista: bassa 2000 alta 2500.
Per questa pubblicità telefonare al 650.631 int. 225 - SPI - Via Manzoni 37 - Milano.

Vinto dal Coro Alpino lecchese
Il 13° Concorso « Canti della montagna »

Il 13° Concorso nazionale dei « Canti della montagna », organizzato a Lecco dall'E.N.A.L. provinciale e dalla locale Azienda di Soggiorno, ha visto la vittoria del Coro Alpino Lecchese, diretto dal maestro Angelo Mazza, uno specialista di assoluto rilievo.

Alla competizione hanno preso parte 20 cori, più 2 cori femminili fuori concorso. Come gli anni precedenti, il concorso si è articolato in tre tempi, con la selezione iniziale svoltasi al mattino nel Teatro del Sagrato e le finali del pomeriggio nella stessa sala. A queste prove ha assistito solo la Giuria, composta dai maestri Guido Camillucci, presidente, Efrem Casagrande, Amerigo Bertone, Franz Terraneo e Alberto Soresina. Gli altoparlanti all'esterno del Teatro davano modo al pubblico di seguire la competizione.

Lo spettacolo finale è stato organizzato in piazza degli Affari, con la presentazione di Mario Mattia Giorgetti; ed esse hanno partecipato i 9 cori giunti in finale.

I 38 cantori del Coro Alpino Lecchese, nella caratteristica divisa pantaloni verdi di gabardine e camicia scozzese di lana, si sono qualificati primi vincendo la Coppa della Presidenza nazionale dell'E.N.A.L. Al maestro Mazza è stata assegnata la medaglia d'oro del ministro del Turismo Corona. Al Coro di Lecco è stato dato anche il trofeo « Amici della montagna », che diventerà definitivo se si classificherà primo anche il prossimo anno.

Secondo in graduatoria il coro « Amici del canto » di Cesano Maderno. Seguono 3° il coro « Monte Bianco » di Genova Rivarolo; 4° il coro E.N.A.L. « Monte Cesen » di Valdobbiadene; 5° il coro E.N.A.L.-G.E.S. di Schio; 6° il coro minimo bellunese E.N.A.L.; 7° il coro C.A.I. Bologna; 8° il coro « Bianche Cime » Dopolavoro Ferroviario Rovereto; 9° il coro alpino eporediense, Ivrea, 10° il coro alpino Nives Premana.

Nato il Coro « Città di Luino »

Per iniziativa della locale Sezione del C.A.I., è nato il coro alpino « Città di Luino », diretto dal maestro Carmelo Letizia. Il nuovo coro si è esibito la prima volta di fronte alla popolazione luinese, con l'esecuzione di venti canzoni di montagna, e ha raccolto i più calorosi applausi. Il Coro ha in programma una serie di concerti in alcune località della provincia di Varese e del Canton Ticino.

Quanti sono i cori alpini?

Al fine di avere un elenco il più possibile completo e aggiornato, dei numerosi complessi corali alpini, si invitano quanti ne fossero a conoscenza di volerne dare segnalazione (titolo, indirizzo e direttore del coro) alla segreteria dell'Opera nazionale Chiesette alpine, via Solferino 11, Brescia.

Un disco riproducente l'Inno del Centenario del C.A.I. (per banda e coro) verrebbe spedito, dietro richiesta, in omaggio a quanti volessero accogliere tale invito.

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo immediato: dissecca duroni e calli sino alla radice. Contiene cinque ingredienti con olio di ricino che rende subito morbido il callo. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio. Questo nuovo preparato INGLESE si trova nelle Farmacie.

I comandamenti di Samivel per il Parco nazionale della Vanoise

Lo scrittore e cineasta Samivel ha dettato la seguente « tavola della legge » per i visitatori del Parco nazionale francese della Vanoise. Vale non solo per tutti i parchi nazionali, ma per ogni e qualsiasi vallata alpestre; pertanto diamo ai lettori la traduzione di tali « comandamenti ».

Contro l'ignoranza e il vandalismo il Parco nazionale protegge beni e bellezze che appartengono a tutti.

I difensori della vita sono amici del Parco nazionale.

Gli amici del progresso e della pace sono amici del Parco nazionale.

Gli sportivi, gli artisti, gli uomini colti sono amici del Parco nazionale.
Qui c'è spazio, qui c'è aria pura, qui c'è silenzio.

E' il regno delle aurora intatte e delle bestie ingenue.
Qui si custodisce per voi ciò che nelle città vi manca.

Acque libere = uomini liberi.
Qui comincia il paese della libertà.
La libertà di comportarsi bene.

Gli incoscienti non rispettano la natura.
Credono di farsi grandi profanandola e non sanno che essa si vendica.
Immergetevi nel tesoro delle altezze; che possa però brillare anche dopo di voi, per gli altri.

Chi è debole ha paura della vastità immense.
Chi è sciocco ha paura del silenzio.
Aprite occhi e orecchie e chiudete i transistor.
Ascoltate la musica della montagna senza far rumore, senza gridare, senza rombo dei motori, senza clacson.

Le vere meraviglie non costano un centesimo.
Camminando, la mente si ripulisce e si diventa allegri.

Sotterrate le preoccupazioni e lo scatolame vuoto.

Un visitatore intelligente non lascia traccia del proprio passaggio.
Nè scritte, nè distruzioni, nè disordine, nè rifiuti.
Le cartacce sono i biglietti da visita delle persone incivili.

Raccogliete dei buoni ricordi ma non cogliete i fiori.

E soprattutto non sradicate le piante: spunterebbero delle pietre.

Devastatore dei boschi = cattivo cittadino.

Chi distrugge un nido vuota il cielo e rende sterile la terra.

Nemico delle « bestie » = nemico della vita e nemico dell'avvenire.

Uccelli, marmotte, ermellini, camosci, stambecchi e quell'altra minuscola popolazione da pelliccia e da piuma, hanno ormai bisogno della vostra amicizia per sopravvivere.
Dichiarate la pace agli animali timidi.

Non turbateli nella loro vita, affinchè nelle future primavere i vostri figli possano ancora gioire di essi.

Qui è vietata la caccia, tolta quella alle visioni.
Non accendete il fuoco a caso, non accampatevi a caso.

Certi gesti inconsulti possono compromettere tutto.
Il Parco nazionale è il grande giardino ma è anche la vostra eredità personale.

Accettate con cognizione e di buon cuore le restrizioni e state in guardia anche voi contro il vandalismo e contro l'ignoranza.

L'Annuario del C.A.I. Bergamo fa rimanere a bocca aperta

Le tradizioni vanno osservate, specie se sono ottime, e la Sezione di Bergamo anche quest'anno ci presenta uno spettacoloso *Annuario* (pagg. 200, 78 grandi illustraz. fuori testo, 2 disegni) che per contenuto, veste tipografica e mole fa rimanere a bocca aperta. Diciamo subito che è redatto da Glauco Del Bianco, Angelo Gamba, Franco Radici ed Antonio Salvi; nella scelta e nel coordinamento dei brani, nella selezione delle foto cercando il meglio fra il buono, nella disposizione delle notizie, essi palesano una rara conoscenza della materia e una perspicace sensibilità. Nè è quindi risultato «un signor Annuario», e possiamo darne atto con quella schiettezza e spontaneità che l'opera ben riuscita consente.

La parte iniziale (pag. 18-56) è riservata alle montagne dell'Africa, perchè il C.A.I. Bergamo, dopo due spedizioni extraeuropee coronate da gran successo, ha organizzato delle vacanze assai particolari, aventi come mèta le cime del Kilimangiaro e del Kenia.

Il mondo si fa piccolo: ciò che era terreno esplorativo e da *«spedizione» si concede* quasi addomesticato a un viaggio collettivo, con un preciso programma fissato in anticipo nei minuti istanti, e un prezzo altrettanto fissato in anticipo, «tutto compreso». Però l'interesse c'è sempre, acuito dalla novità di un mondo completamente nuovo, con proporzioni più grandiose e fantastiche. Ne troviamo qui un'eco seducente e colorita, in «Kilimangiaro» di Gianbattista Cortinovis (pag. 18), «Monte Kenia» di Carlo Cattaneo (pag. 51); «tempo» permettendo, vien proprio la voglia di andare laggiù, e quel «tempo» si ricollega naturalmente al proverbio «il tempo è denaro».

Se vi punge vaghezza dell'avventura africana, Giovanni Balletto in questo *Annuario* ve ne dà indicazioni preziose («La montagna delle carovane» pag. 28) completate da L. Beniamino Sugliani (Kenia e Tanzania, pag. 31) e da Antonio Salvi («Safari 1966», pag. 41). Le illustrazioni che completano il testo con l'immagine visiva, sono veramente d'eccezione. Due panoramiche sul cratere sommitale del Kibo e sul versante nord del Monte Kenia, hanno nientemeno mezzo metro di lunghezza.

Un altro brano di questo *Annuario* ci porta lontano dalle nostre Alpi: sono le «Divagazioni norvegesi» di Massimo Cortese (pag. 105); e anche qui il paesaggio è reso con maestria, ora prendendo gusto nell'indugiare e ora tratteggiando con rapidi tocchi; e si vede quel verde del bosco, e par di sentire sotto i piedi «il muschio fitto e spugnoso», e si respira quell'odore grigiastro dei piovaschi. C'è una segreta corrispondenza fra gli odori i colori e la luce, e l'alpinista sente nell'aria la neve vicina, così come sa che la notte i colori si spengono, e subentrano allora altri odori, o profumi.

Un colpo di timone ci porta via dal terreno pericoloso *sul quale ci siamo infilati*, e passiamo alla parte alpina dell'*Annuario*, dove Pietro Nava (pag. 56) narra di come volendo ripetere la via Bonatti-Ghigo al Gran Cap*puccino* o Capucin che *dir si* voglia, per ragioni varie le cose andarono per le lunghe. Ci si mise di mezzo anche una caduta sul bordo inferiore di una crepaccia terminale, finchè la partenza avvenne come si suol dire in tromba, e insieme a Giorgio Bertone portò a termine l'impresa. Di Nava conosciamo altre imprese, alpine quali la nord del Cervino, extraeuropee, e abbiamo anche ammirato i suoi film. Chiunque conosce Nava, e quindi passiamo agli altri brani di questa parte alpinistica.

C'è Gianni Soltocorniola a parlarci de «La Comici alla Grande di Lavaredo» (pag. 63); c'è Franco Bianchetti con «Alla cima di Trafoi per la parete Nord» (pag. 81) e Giusto Cortinovis con «Prima invernale sulla nord della Presanella» (pag. 78). I nostri lettori questa «prima invernale» se la ricordano, per la protesta di quei trentini che, ignorando fosse stata effettuata, pochissimo tempo dopo la ripeterono, per la mancata annotazione sul libro del rifugio. Di «prime» in questo *Annuario* ne troviamo altre 4 (pag. 165), limitate però alla relazione tecnica (Candelle, Valletto, Torrione, Berera, nord dell'Adamello). Sempre in tema *di prime c'è il brano* di Ercole Martina (pag. 89) sulla invernale solitaria da lui effettuata sulla Cresta del Soldato alla Punta Giordani.

Nella terza parte di questo *Annuario* collochiamo anzitutto due brani di Angelo Gamba: «La storia alpinistica del Dente di Coca» (pag. 92) e «Il collegamento tra il rif. Brunone ed il rif. Coca» (pag. 127). *Nel primo* ritroviamo Gamba ricercatore attento, minuzioso, insistente saremmo tentati di dire, e son proprio questi lavori che lui ama, quelli che esigono la maggior fatica. Sono preziosi per la storia di un gruppo, sono un po' come la frutta secca che è assai meno appariscente di quella fresca, trionfante di colori e di forme come una bella donna. Però la frutta secca si conserva, e nutre assai, mentre l'altra... va messa in iscatola. E facendo un salto fuor del seminato, aggiungeremo che la frutta in iscatola assomiglia alle antologie scolastiche, con i brani scelti, e nelle quali le note a piè di pagina sembrano assolvere la funzione del «liquido di governo».

Tornando a Gamba, il suo brano sul sentiero orobico riveste un interesse anche turistico, ed è bene far conoscere le cose vicine, specie ora che è venuta la mania di cercar mirabilia altrove, arricciando il naso davanti ai tesori che stan sull'uscio di casa. Carlo Arzani ha disegnato il profilo altimetrico del «sentiero delle Orobie» (pag. 124) e c'è anche una cartina topografica a guidarci. In questa parte dell'*Annuario* includiamo «Thurwieser, montagna d'altri tempi» di Lino Pogliaghi (pag. 85).

Con questa corsa crediamo di aver dato un po' un'idea dell'*Annuario*; tralasciamo com'è logico di parlare delle parti introduttive e finali, che riguardano l'attività della Sezione e delle sue sottosezioni, quella delle scuole d'alpinismo, di scialpinismo, le competizioni agonistiche, l'opera degli speleologi, la vita sezionale insomma, con gite collettive e ascensioni dei singoli che «prime» non sono. E' questa la parte di interesse locale, e sarà senz'altro la più letta dai soci direttamente interessati.

I quali soci della Sezione di Bergamo devono essere lieti e fieri di questo bell'*Annuario*: in copertina porta la riproduzione di uno dei quadri del Bossoli. Rappresenta i Laghi Gemelli con lo sfondo del Monte Croce. E' un buon olio e che s'affianca agli altri del Bossoli, che ornano la sede sezionale. Ogni socio del C.A.I. Bergamo, con questa copertina ha in casa un po' della propria Sezione, ed è come allacciare un legame spirituale.

Aurelio Garobbio

Una dumanda inutila

Se a un milanes chè a Montecatini el va
che domandi dove l'andarà a alugià
el ve risponderà sensa un attim d'esitasiun
che, per lü se tratta no de sceltà: el va a l'Hotel Manzun.
Perchè al Manzun el se troeva de cà
per la bonna accoglienza che ghe ven riservà,
per la pâs, la tranquillità e el bel freschett
che te godet a la sera nel so bel giardinètt.
El soggiorno el gà un'atmosfera de intimità
dada da l'arredament e dai usèt d'antichità,
la taverna, dove se ved la televisiun,
con la sua penombra, la te dà soddisfaziun.
Duve invéci, se po nò riposà
l'è in la sala de disnaà:
là, ogni resistenza l'è inutil fà
perchè te fan mangià, mangià, mangià.

PIERO ZABOJA

Ai Soci del CAI e nostri abbonati e loro familiari, sconto del 15%. Hotel Manzoni, Montecatini Terme, tel. 70.175-6-7.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
BANCA DI INTERESSE NAZIONALE
CAPITALE SOCIALE L. 40.000.000.000 - RISERVA L. 11.350.000.000

Concorso di fotografia artistica G.I.S.M. - ATTILIO VIRIGLIO

Per onorare la memoria del comm. dott. Attilio Viriglio, socio del G.I.M.S. e membro del Consiglio direttivo sin dalla costituzione del Gruppo italiano scrittori di montagna, e per molti anni vice-presidente, la signora Rosina Viriglio Vigitello, moglie dello scomparso scrittore, ha messo a disposizione la somma di lire 200.00. Il Consiglio del G.I.S.M. ha deciso di creare quattro premi annuali, di lire 50.000 cadauno, per quattro concorsi artistici o letterari che verranno via via resi noti.

Di Attilio Viriglio ricordiamo i volumi *A fil di cielo* (1920), *Pastelli di montagna* (1933), *Tenaglia bianca* (1934) nonchè le opere biografiche su *Carrel* (1952) e *Mummery* (1953). Scrittore forbito e concettoso, Viriglio diede in seguito *I montanari son fatti così* (1957) e *Tra vette e paioli* (1958).

Il primo bando del concorso è dedicato alla *fotografia artistica*, secondo il seguente regolamento:

1) Il G.I.M.S. bandisce per il 1967, in memoria dello scrittore Attilio Viriglio, un concorso di fotografia artistica sul tema: « Arte, usi, costumi di montagna » con un premio di L. 50.000 da assegnarsi al concorrente che avrà presentato l'opera giudicata migliore.

2) Al premio potranno concorrere i soci del G.I.S.M. di qualsiasi categoria in regola con le quote sociali e tutti coloro che, non essendolo, faranno domanda per appartenere alla categoria dei simpatizzanti (versando la quota di L. 2.000 entro il 31 ottobre 1967). Per questi ultimi è indispensabile l'accoglimento con delibera consigliare. Non potranno partecipare al concorso i membri della Giuria.

3) Le fotografie, in bianco e nero, dovranno avere il lato minore non inferiore a cm. 18 e pervenire alla Segreteria del Gruppo (rag. Carla Maverna, via Fornari 22, 20146 Milano *entro il 30 novembre 1967* in forma assolutamente anonima e contrassegnate nel retro da un motto.

4) Ogni concorrente potrà *inviare sino a un massimo di* 5 soggetti e dovrà accompagnarli con una busta sigillata recante all'esterno l'indicazione: « Premio Attilio Viriglio » e lo stesso motto che contrassegna le proprie fotografie, e contenente la dichiarazione del proprio nome, cognome e *indirizzo*.

5) Le opere presentate saranno esaminate dai giudici, nominati dalla presidenza del G.I.S.M., *i cui nomi verranno* resi noti in occasione della premiazione.

6) Il G.I.S.M. non assume alcuna responsabilità nel caso che un concorrente non risulti l'autore della fotografia o non disponga della proprietà artistica della medesima, e per eventuali danneggiamenti, smarrimenti o furto delle fotografie.

7) La proprietà artistica delle opere presentate rimarrà degli autori, tuttavia il G.I.S.M. si riserva di trattenere le opere premiate e segnalate e di pubblicarle, per una sola volta, in qualche sua pubblicazione ufficiale.

8) In sede di premiazione verranno aperte le buste recanti il motto dell'opera premiata e di quelle segnalate e *proclamati il vincitore e i segnalati*; le altre buste saranno distrutte.

Ricompare l'«abominevole uomo delle nevi» ha il pelo marrone e si chiama «migdrid»

L'« abominevole uomo delle nevi », ricompare, sempre nell'Imalaia *naturalmente, sul* Chomo-Lungma o Monte Everest che dir si voglia. Naturalmente non in valle ma ad altezza già notevole.

Come si ricorderà, l'« *abominevole uomo delle nevi* » fu avvistato dal 1948 da Frostis e Thronfer dell'Università di Oslo, mentre effettuavano un sopraluogo nella regione del ghiacciaio Zemu. Era una bella coppia, e se ne *andava tranquilla per i fatti suoi*, ma i due studiosi norvegesi, per puro amore della scienza e non con intenzioni aggressive, tentarono di accalappiare con un laccio almeno uno dei due esemplari.

Apriti o cielo! La reazione fu violenta: invano i due portatori corsero in aiuto dei due scienziati. Se non ricorrevano a un colpo di carabina, tra morsi e graffi finivano a pezzi. E Frostis dovette poi ricorrere all'ospedale.

Dopo diverse spedizioni, e dopo il libro di Carlo Graffigna che si è dilettato nella appassionata ricerca dell'« abominevole *uomo* delle nevi », il problema si riapre d'un tratto, con una notizia giunta fresca fresca dal « tetto del mondo ». Una spedizione che operava in quella zona è venuta a sa*pere che sulle montagne circostanti* abita il « migdrid », un essere di altezza notevolmente superiore al normale e tutto coperto di una peluria marrone.

Partiti alla ricerca, a 6000 m. i membri della spedizione ne hanno trovato le tracce, rinvenendo anche un ciuffo di peli marrone. Dalla distanza fra un'orma e l'altra, si è potuto calcolare la lunghezza dei suoi passi e desumere che deve trattarsi di un essere di circa un metro d'altezza, quindi inferiore al normale. Si è anche concluso che deve trattarsi di un orso, il che è davvero un peccato, perchè in fondo in fondo, l'idea che ci fosse davvero un « uomo delle nevi », magari non abominevole, non ci spiaceva. Anzi!

Vincolo paesistico per l'alta Val Maira

La Commissione per la tutela delle bellezze naturali e del paesaggio della provincia di Cuneo, ha esaminato favorevolmente l'istanza di vincolo paesistico per l'alta Valle Maira, zona di Chiappera - Lago del Saretto. Si tratta di salvare da strutture che violentano il paesaggio, uno dei più suggestivi ambienti naturali della montagna cuneese.

Fantin espone a Faenza ceramiche precolombiane

Sono stato a visitare a Faenza la Mostra di ceramiche precolombiane che, in una sede ariosa come ancora si trova sovente in provincia, fa parte di una grande esposizione di pezzi d'alto pregio di ceramiche, anche antiche, di bellissime terracotte (le Faïences dei francesi), dovute precipuamente ad artigiani estrosi, ma per lo più di fine sensibilità.

Eravamo venuti per la mostra dell'amico Fantin. E' una rassegna veramente notevole. Nei suoi viaggi alpinistici in Perù e nel Messico egli ha saputo scovare e riportare terracotte figurative, tutte di piccole dimensioni, rappresentanti aspetti diversi della vita allora evolutissima dei due Imperi Incas e Aztechi. Guerrieri, personaggi femminili, giocatori di pelota, e tutta una serie di vasi con figurazioni umane e di animali. Questo materiale, un centinaio di pezzi, è ambientato e originario all'ingrosso tra il 300 e il 1300 dopo Cristo ed è di interesse grandissimo per chi apprezza queste testimonianze di una arte così lontana e fino a poco tempo fa piuttosto avvolta nel nimbo sudamericano.

Un inciso: allorchè Mario Fantin, che aveva preso parte, illustrandole da par suo, a una serie di spedizioni con o senza Monzino in Africa, in Groenlandia e in Sudamerica, fu eletto accademico del CAI, vi furono anche opinioni contrastanti e mi ricordo che in settembre, all'assemblea a Verona, uno glielo disse proprio sul muso. Mi informai: era uno di quelli che noi diciamo semplici piantachiodi, vale a dire atleticamente dotati ma intellettualmente terra terra, uno di quelli, e sono molti, che dopo qualche anno di fulgori arrampicatori, si riducono a giocare carte all'osteria.

Questo a parte, se percorrerete la nuova magnifica autostrada Bologna-Rimini fate una puntata fuori a visitare la mostra di Fantin.

La mostra, aperta fino al 10 settembre, è corredata da un perfetto catalogo con fotografie di Fantin degne di lui.

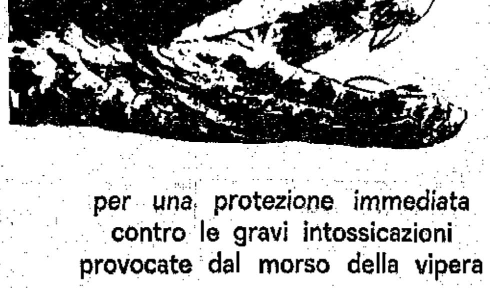
Aldo Bonacossa

Il giorno 8 luglio scorso ricorreva il 13.o triste anniversario della dipartita di

N. D. Piaconcetta Previtali dell'Oro

Il figlio Gianfranco con immutabile dolore la ricorda affettuosamente ai suoi amici alpinisti al di qua ed al di là delle Alpi.

I.S.V.T. SCLAVO S.p.A. - SIENA



per una protezione immediata
contro le gravi intossicazioni
provocate dal morso della vipera
SIERO ANTIOFIDICO SCLAVO
in confezioni speciali pronte per l'uso,
contenenti siringa ed ago sterili
ed una fiala di siero antiofidico

C. A. I. SEZIONE DI MILANO e sue Sottosezioni

Orario diurno: da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 19; sabato dalle ore 9 alle 12. Serale: martedì e venerdì dalle ore 21 alle 22.30. Telef.: 808.421 - 896.971

PROSSIME GITE

Pizzo del Prevat m. 2558

9-10 settembre

Sabato 9 - ore 14: partenza da p.zza Castello (Autostradale); ore 18: arrivo a Fiesso m. 979; ore 22: arrivo al Rif. Leit m. 2260; pernottamento.

Domenica 10 - ore 6: sveglia; ore 7: partenza; ore 9: arrivo in cima Pizzo Prevat (m. 2558), discesa al Rifugio e proseguimento; ore 13: per Fiesso, arrivo previsto per la colazione; ore 17: partenza per Milano; ore 21: arrivo a Milano.

Quote: soci CAI L. 3000; non soci L. 3500.

La quota comprende viaggio A-R, pernottamento, uso del materiale (in deposito presso il Rifugio.

Il Rif. Leit non fa servizio di alberghetto; perciò si prega gli iscritti alla gita di munirsi dei viveri necessari sia per la sera di sabato che per la 1ª colazione della domenica. La 2ª colazione potrà essere consumata a Fiesso.

Direttori: Angelo Villa - Minoli P.G.

Punta Margherita m. 2845

23-24 settembre

Sabato 23 - ore 14: partenza da P.zza Castello Autostradale; ore 18: arrivo a Madonna di Campiglio (Vallesinella), proseguimento a piedi per Rif. Maria e Alberto Brentei; ore 21: arrivo al Rifugio, cena e pernottamento.

Domenica 24 - ore 5: sveglia e 1ª colazione; ore 6: partenza; ore 9: arrivo in vetta; ore 12,30: rientro al Rifugio; 2ª colazione; ore 22: arrivo a Milano.

Quota: Soci CAI L. 3.800; non soci L. 4.000.

La quota comprende viaggio A-R, minestra della sera del sabato, pernottamento e 1ª colazione della domenica.

Direttori: Farassino G.F. - Consonni.

Pizzo Uccello m. 1871

7-8 ottobre

Sabato 7 - ore 14: partenza da P.zza Castello Autostradale; ore 21: arrivo al Rif. Donegani m. 1250, cena e pernottamento.

Domenica 8 - ore 6: sveglia e 1ª colazione; ore 7: partenza; ore 9: arrivo in cima Pizzo Uccello; ore 11,30: discesa al Rifugio, 2ª colazione; ore 22: rientro a Milano.

Quota: Soci CAI L. 3.800; non soci L. 4.000.

La quota comprende viaggio A-R, minestra del sabato sera, pernottamento e 1ª colazione.

I direttori di gita si riservano di scegliere qualche cordata per effettuare una delle vie tracciate sulle pareti del Pizzo Uccello.

Direttori: Villa Angelo - Sala Giorgio.

Costituito il Comitato scientifico

In seno alla nostra Sezione si è costituito un Comitato scientifico con lo scopo di promuovere, sollecitare, divulgare l'amore alla natura. Precipuamente con conferenze, gite, note, relazioni divulgative il Comitato si prefigge di portare ai soci tutte quelle cognizioni atte a riconoscere e conoscere la montagna così come la natura e il tempo l'ha fatta, cioè nei suoi aspetti morfologici, geologici, zoologici, ecc.

A presiedere il Comitato, del quale fanno parte eminenti esperti delle singole materie, è stato scelto il prof. Cesare Saibene.

Apertura Rifugi della Sezione di Milano

Soci del C.A.I., frequentate tutti i Rifugi! La Sezione di Milano vi invita a prendere nota delle date di apertura di suoi Rifugi: sarete sempre accolti cordialmente.

La Segreteria della Sezione vi offrirà tutte le informazioni nelle ore d'ufficio.

ROSALBA (m. 1730). - Dal 2 luglio al 3 settembre tutti i giorni: dal 1° settembre al 1° ottobre, sabato, domenica e festivi. Custode: Lanfranconi Oreste, Luzzeno, frazione di Mandello.

BRIOSCHI (m. 2410). - Dal 2 luglio al 3 settembre tutti i giorni: dal 1° settembre al 1° ottobre, sabato, domenica e festivi. Custode: Rompani Enrico, Mandello Lario.

BERTACCHI (m. 2194). - Dal 30 luglio al 20 agosto sabato, domenica e festivi e a richiesta. Custode: Zita Pilatti, Madesimo.

BRASCA (m. 1304). - Dal 2 luglio al 3 settembre tutti i giorni. Custode: Celso Dal Pra, Novate Mezzola per Codera.

GIANETTI-PIACCO (m. 2534). - Dal 2 luglio tutti i giorni: dal 3 settembre al 1° ottobre: sabato, domenica e festivi. Custode: Giulio Fiorelli, S. Martino di Valmasino.

ALLIEVI (m. 2390). - Dal 23 luglio al 20 agosto tutti i giorni. Custode: Ugo Fiorelli, S. Martino di Valmasino.

PONTI (m. 2572). - Dal 23 luglio al 20 agosto tutti i giorni. Custode: Francesco Scotti, Cataeggio.

FRATELLI ZOJA (m. 2040). - Dal 2 luglio al 3 settembre tutti i giorni. Custode: Pepino Mitta, P. Toccalli 33, Sondrio.

BIGNAMI (m. 2041). - Dal 2 luglio al 3 settembre tutti i giorni. Custode: Dell'Avo Isacco, Torre Santa Maria (Sondrio).

A. PORRO (m. 1965). - Dal 2 luglio al 3 settembre tutti i giorni. Custode: Livio Lenatti, Chiareggio.

BERNASCONI (m. 3100). - A richiesta, le chiavi in deposito presso il custode Mario Bonetta, Passo Gavia.

V ALPINI (m. 2877). - Dal 2 luglio al 27 agosto tutti i giorni. Custode: Pierino Confortola, via Galileo Galilei 3, Bormio.

BRANCA (m. 2493). - Dal 2 luglio al 3 settembre tutti i giorni. Custode: Felice Alberti, S. Antonio Valfurva, tel. 95.501.

PIZZINI (m. 2706). - Dal 2 luglio al 3 settembre tutti i giorni. Custode: Filippo Compagnoni, S. Caterina Valfurva, tel. 95.513.

CASATI (m. 3260). - Dal 18 giugno al 17 settembre tutti i giorni. Custode: Severino Compagnoni, S. Caterina Valfurva, tel. 95.507.

CITTA' DI MILANO (m. 2694). - Dal 2 luglio al 27 agosto tutti i giorni. Custode: Ermanno Pertoill, Solda, tel. 61.812.

NINO CORSI (m. 2264). - Dal 2 luglio al 3 settembre tutti i giorni. Custode: cav. Carlo Hafele, Morter (Bolzano).

SERRISTORI (m. 2721). - Dal 2 luglio al 27 agosto tutti i giorni. Custode: Rainstadler, Solda.

PAYER (m. 3020). - Dal 2 luglio al 27 agosto tutti i giorni. Custode: Guglielmo Ortler, Trafoi.

ALDO BORLETTI (m. 2212). - Dal 9 luglio al 28 agosto tutti i giorni. Custode: Carlo Ortler, Prato allo Stelvio.

ELISABETTA (m. 2300). - Dal 2 luglio al 27 agosto tutti i giorni. Custode: Edoardo Pennard, Dolonne (Courmayeur).

CARLO PORTA AI RESINELLI (m. 1426). - Tutto l'anno. Custode: Ezio Scotti, Piani dei Resinelli, tel. 59.105.

GIOVANNI PORRO (m. 2420). - Requisito dalle autorità militari.

Una vacanza nuova? Una vacanza giovane?

RIF. TARTAGLIONE - CRISPO

(m. 1815) nell'Alta Valmalenco (Sondrio)

Ambiente sereno e riposante a solo mezz'ora di strada da Chiareggio - Idilliache passeggiate e ascensioni di vario impegno - Cucina sana e abbondante - PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

QUOTE SETTIMANALI (pensione completa): L. 14.000 soci SUCAI MILANO; L. 16.000 soci CAI; L. 17.000 non soci

Turni settimanali dal 25 GIUGNO fino al 10 SETTEMBRE

Per informazioni e iscrizioni: SUCAI - Via Silvio Pellico, 6 - Telefono 808.421 o Cesare Della Pietà - Telefono 737.692

Sottosezione Tecnomasio CAI-Milano

Settimane al Rifugio Elisabetta

Visto il buon esito ottenuto dalla stagione scorsa, anche quest'anno vengono organizzate settimane alpinistiche col seguente programma:

1) Primi due giorni palestra di roccia e di ghiaccio nei dintorni del Rifugio e sul bellissimo ghiacciaio della Lex Blanche; lezioni tenute da guide di Courmayeur.

2) Due ascensioni di media difficoltà sui diversi itinerari della catena del Bianco, sempre accompagnati da guide di Courmayeur.

3) Pensione completa con inizio dalla cena di domenica e termine con la colazione della domenica successiva. Pernottamento in camere a 4 posti.

Gite in programma: Aiguille des Glaciers (m. 3812); Aiguille de Trélatête (m. 3920); Aiguille de l'Aigle (m. 3518); Petit Mont-Blanc (m. 3429) e Aiguille de la Lex Blanche (m. 3687).

Le settimane avranno inizio dal 9 luglio sino al 10 settembre escluso il periodo dal 13 al 20 agosto.

La quota, tutto compreso, è fissata in L. 30.000 soci C.A.I. e L. 35.000 non soci.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi esclusivamente presso il Custode del Rifugio Guida: Edoardo Pennard, Custode Rif. Elisabetta - Dolonne - Courmayeur (Aosta).

Il Rif. Elisabetta presta servizio di alberghetto. E' uno dei più moderni e confortevoli rifugi del C.A.I. Illuminazione elettrica, servizi igienici e docce con acqua corrente calda e fredda.

LODI

SOGGIORNO ESTIVO A CAMPITELLO DI FASSA. — Il 18 giugno u.s. alla presenza del nostro Segretario, sig. Ferruccio Cremonesi e del Consigliere dr. Enrico Tessera è stata inaugurata la « stagione 1967 » all'Albergo Grohmann di Campitello di Fassa. Esauriti i turni centrali, l'albergo ha disponibilità ancora nella seconda quindicina di luglio e seconda di agosto. Le prenotazioni devono essere inviate direttamente a Direzione Alberto Grohmann CAI - Lodi Campitello di Fassa (Trento).

NOTE DI SEGRETERIA. — La Segreteria rimane chiusa nel mese di luglio.

FIORI D'ARANCIO. — I soci dr. Carlo Filippo Moro e la gentil Tina Monfrini si sono uniti in matrimonio il 24 giugno. Ai novelli sposi felicitazioni da parte della nostra Sezione.

BUONE VACANZE. — Il Consiglio direttivo augura a tutti i soci felici vacanze, tanto più se trascorse presso il nostro « Soggiorno » di Campitello di Fassa.

Pordenone

Nell'intento di rendere più accogliente il rifugio del Piancavallo, dotandolo di luce elettrica, impianto di riscaldamento e nuovi moderni servizi igienici, la Sezione ha lanciato un prestito al quale possono partecipare anche i non soci: si sono stabilite quote da 5 e 10 mila lire, rimborsabili entro 2 anni, senza interessi.

Il rif. Del Piancavallo, che nell'estate già funziona con servizio d'alberghetto ed è molto frequentato, dovrà servire anche nella stagione invernale e, insieme a due adeguati impianti di risalita, costituire un valido punto d'appoggio per lo sviluppo turistico della zona.

La Sezione ha già organizzato negli scorsi inverni due corsi di sci che hanno ottenuto ottimo successo.

Le sottoscrizioni sono aperte alla sede di via Bertossi.

Pubblicazioni ricevute

SCI CAI BIELLA - CONSUNTIVO. — C'è chi può anche permettersi il lusso di presentare la attività svolta con un fascicolo che è un volume vero e proprio, come questo dei biellesi, dove oltre alla relazione (Edoardo Gaja) troviamo brani sullo sci e sulla evoluzione delle gite sciistiche (Alberto Baratti), sul VII Rally della Mautino (G. P. Derossi), noterelle di scialpinismo e itinerari scialpinistici in Italia o in Francia (Leonardo Gianinetto). Vi figura pure la relazione riassuntiva del 3.o convegno delle scuole di scialpinismo. Interessa non solo la Sezione di Biella, dunque.

VITA DI CLUB. — La direzione di questo notiziario trimestrale della Sezione di Lecco del C.A.I. è stata assunta da Renato Frigerio. Il primo numero del 1967 reca la relazione morale dello scorso anno, una biografia del nuovo accademico Tino Albani, una « lunga cavalcata nel regno del sesto grado » di Carlo Arzani, la relazione di Massimo Aclulle su « Inverno sulle Torri del Civetta », recensioni, notizie sezionali e varie.

C.A.I. Sezione S.E.M.

Via Ugo Foscolo 3 - MILANO - Tel. 899.191

Buone vacanze!

Frequentando la sede, ci si accorge subito che siamo ormai in tempo di ferie: pochi i frequentatori, numerose le cartoline di saluto da parte dei soci al mare o ai monti. Altri ci hanno annunciato la loro imminente partenza per le vacanze.

A nome del Consiglio formuliamo pertanto i più cordiali auguri a tutti i soci perché trascorrano le loro ferie annuali in serenità e in letizia sia ai monti che in altri luoghi.

Vacanze al Rifugio Tedeschi

Il 3 corr. è stato aperto il *Rifugio Mario Tedeschi in Pialeral* (m. 1480) e lo sarà ininterrottamente fino al 20 settembre p. v. Per chi volesse trascorrervi le vacanze estive — e lo consigliamo vivamente — il custode pratica la pensione giornaliera di L. 2.500 per i soci del C.A.I. e L. 2.600 non soci.

La giuria del concorso fotografico

In merito al nostro Concorso fotografico, annunciamo anzitutto che vi è una piccola modifica al regolamento: saranno cioè premiati i soci che avranno presentato il *miglior gruppo di fotografie* e non la singola foto.

Inoltre la composizione della Giuria sarà la seguente: dott. *Emilio Frisia*, dott. *Giorgio Gualco* e dott. *Lorenzo Bozzoli*, quest'ultimo in rappresentanza della S.E.M.

Assemblea dello Sci-SEM

La sera del 22 giugno scorso, alla presenza di non molti soci (forse anche perché era giovedì, inconsueto per riunioni del genere) si è regolarmente svolta l'assemblea dello Sci S.E.M. Presidente della stessa è stato nominato Gianluigi Cielo, segretario Davide Rossoni.

Il presidente dello Sci S.E.M. dott. Filippo Belotti, ha letto la relazione, che mette in rilievo i notevoli progressi ottenuti dalla squadra agonistica, specialmente nel fondo, che hanno concesso di occupare il 3° posto nella combinata fondo-discesa dei campionati provinciali, nonché l'8° posto nel fondo a carattere zonale; anche tutte le altre attività hanno avuto soddisfacente svolgimento.

Il bilancio consuntivo e quello preventivo nonché la relazione dei revisori dei conti sono stati approvati all'unanimità.

Dopo parecchi interventi, è stato stabilito di indire un'assemblea straordinaria nel prossimo settembre onde riferire ai soci i dati soprattutto di carattere agonistico, che al momento dell'attuale assemblea non erano ancora ufficiale.

Procedutosi alla nomina delle cariche sociali, sono risultati eletti consiglieri: *Carlo Sala, Nino Sala* e *Dario Ravarino*; revisori dei conti *Piera Rizzini, Luigi Scannavino* e *Dario Manthoani*, quest'ultimo in sostituzione del compianto infaticabile Carlo Vighi; cui era stato rivolto dal Presidente all'inizio dei lavori, un deferente e commosso ricordo.

NELLA GRADUATORIA NAZIONALE DELLE SOCIETA' compilata dalla F.I.S.I. centrale in ordine alla ripartizione dei contributi, lo Sci SEM figura ai primi posti fra le società cittadine.

NOTE TRISTI. — Il 30 giugno scorso decedeva improvvisamente il consocio Dante Marzorati di 36 anni, figlio dell'ex ispettore del Rif. SEM Cavalletti ai Resinelli, Giuseppe Marzorati, scomparso anche lui lo scorso anno. Dante ha lasciato la moglie e una bambina di pochi mesi. All'angosciata famiglia, così duramente colpita, il nostro fraterno solidale cordoglio.

TENDERINI E' GUIDA. — In seguito all'esito del Corso indetto dal Comitato lombardo Consorzio nazionale Guide e Portatori del C.A.I., recentemente svoltosi, il nostro Luciano Tenderini, custode del Rif. SEM-Cavalletti, è stato promosso guida. Vive congratulazioni!

GRUPPO GROTTE MILANO

Esplorato l'Abisso della Rotella

Una squadra di otto speleologhi del nostro Gruppo Grotte S.E.M. ha concluso il 9 luglio scorso la esplorazione dell'« Abisso della Rotella » (n. catastale 2211 Lo) in località Monti di Nava, in comune di Tremezzo (Como).

Dopo aver pernottato fuori della caverna, la squadra ha cominciato la discesa lungo il pozzo principale di m. 80 nel vuoto. Superato il lago che si trova alla base del pozzo a quota — 100, tre speleologi hanno risalito, in artificiale una difficile parete di fango alta oltre dieci metri, permettendo così la scoperta di una nuova diramazione riccamente concrezionata.

Si è constatato che il livello del lago citato era diminuito di ben 16 metri rispetto all'ultima esplorazione (in data 30 aprile 1967). E' stato completato e riveduto il rilievo della cavità, il cui studio completo sarà pubblicato entro la fine dell'anno.

Il tradizionale «Scarponcino d'oro»

Echi dell'ultimo Collaudo anziani: il dott. Paolo Ferrari « scarponcino d'oro 1967 ».

SCUOLA NAZIONALE D'ALPINISMO « SILVIO SAGLIO »

Direttore SERGIO LUCCHINI
Istruttore nazionale alpinismo

12-20 agosto

12° Corso di ghiaccio alta montagna

Rif. Zamboni Zappa (sopra Macugnaga) Quota L. 25.000

20-27 agosto

3° Corso di alpinismo orientale

Rif. Savoia al Passo Pordoi Quota L. 25.000

Per iscrizioni e informazioni: S.E.M. - Via Ugo Foscolo, 3 - Milano - telefono 899.191, nelle sere di martedì e venerdì, dalle ore 21 alle 23.

I NOSTRI ACCANTONAMENTI

12-20 agosto: Rifugio ZAMBONI-ZAPPA

Turno unico di otto giorni di pensione completa
QUOTA L. 24.000

20-27 agosto: Rifugio SAVOIA AL PORDOI

Turno unico di sette giorni di pensione completa
QUOTA L. 24.000

Maggiori informazioni e iscrizioni alla sezione S.E.M. (CAI), via Ugo Foscolo, 3, Milano (tel. 899.191), il martedì e venerdì sera

Sezione U. G. E. T.

Galleria Subalpina 30 - Torino - Telefono 53.79.83

Buone vacanze!

Come negli scorsi anni, in agosto, *« Lo Scarpone » sospenderà le pubblicazioni.*

Auguriamo a tutti i soci e loro famiglie un sereno periodo di vacanze, da trascorrere magari al Campeggio « M. Bianco » o in uno dei rifugi della Sezione. Un periodo di riposo — questo è il nostro voto fervido e sincero — che permetta a ciascuno di ritemprarsi dalle fatiche della vita quotidiana con tante belle escursioni e con riuscite ascensioni in un ambiente ricco di bellezze naturali e di simpatica e cordiale compagnia.

Buone vacanze e arrivederci a settembre!

« Kibo '67 »

La spedizione sta per prendere il volo verso l'Africa equatoriale. Il grado di affiatamento e di allenamento dei 51 componenti è eccellente: basti pensare che, dopo il Bianco (m. 4.810), il Rosa (m. 4.556) e il Glacier (3.186), è stato raggiunto anche il Polluce (m. 4.097). Il 16 e 17 luglio molti affronteranno le Grandes Jorasses (m. 4.206).

Sabato 22 e domenica 23 prova generale del campo, dei viveri, delle attrezzature logistiche; i preposti all'approvvigionamento viveri saranno messi a dura prova perché riprodurremo condizioni simili a quelle che si verificheranno in Africa. La zona scelta è quella di Carnino (Valle di Viozene).

Giovedì 3 agosto ritrovo alle ore 21 presso la sede in Galleria, dove i familiari avranno modo di conoscere l'affiatamento che lega i partecipanti.

Cordillera Real in Bolivia

La spedizione organizzata dal G.A.M. in Bolivia e diretta da Agnolotti è partita da Caselle salutata da un folto gruppo di soci e dalla presidenza al completo, che ha voluto così testimoniare ai giovani intraprendenti soci quanto sia seguita la loro brillantissima attività.

E' già pervenuta la prima corrispondenza, che conferma il felice inizio della marcia d'avvicinamento.

Commissioni e Gruppi

Il Consiglio sezionale ha approvato nella sua riunione del 16 giugno la composizione delle Commissioni e Gruppi che risultano così formati:

Commissione Biblioteca: Presidente Casassa Carlet Ernesto, Colagrande Gianni e Demattels Piero.

Commissione Campeggio e Rifugi: Geom. Andreotti Lino, Michele Gabutti, Dr. Fulvio Ivaldi, Modesto Boggio, Stefania Della Noce, Maurizio Passi, Geom. Umberto Roero, Geometra Giuseppe Tenti, Dr. Marziano Di Maio, Dr. Renzo Gozzi, Ing. Sergio Pescivolo, Vignotto Loredana, Elisabetta Zanella, Franco Marchisio.

Ispettore Rif. G. Rey: Cav. Bruno Toniolo.

Ispettore Campeggio M. Bianco: Renato Maggiani.

Commissione Cinematografica: Valerio Vittorio, Lino Andreotti, Garetto Enrico e Ussello Leo.

Commissione Gite: Ferraudo Giorgio, Minelli Claudio, Gabutti Michele e Di Maio Marziano.

Commissione Locali sociali: Gabutti Michele, Tagliafico Carlo e Rossetto Alessandro.

Commissione Stampa e propaganda: Della Noce Stefania, Andreotti Lino, Demattels Piero, Gatto Eugenio, Rabbi Dino, Balbiano Carlo, Casassa Carlet Ernesto, Ferraudo Giorgio, Rossetto Alessandro, Tagliafico Carlo e Ussello Leo.

Gruppo SCI-CAI: Presidente Leo Ussello.

Gruppo Sci-Alpinistico: Presidente Piero Demattels.

Gruppo Alta Montagna: Presidente Dino Rabbi.

Gruppo Speleologico: Presidente Carlo Balbiano.

Gruppo Entomologico: Presidente Alessandro Rossetto.

Coro: Direttore Gilberto Zamara.

Vetrina: Presidente Carlo Tagliafico.

Manifestazioni esterne

In questi ultimi tempi il Gruppo Speleologico ha svolto una intensa attività esterna, culminata con la proiezione a Pinerolo, per la Giovane Montagna, del documentario « Grotte: Un mondo », e nel Salone dell'Istituto S. Paolo di Piazza S. Carlo per la Famiglia Sarda, il documentario « Nel mondo delle foche », girato in Sardegna. L'accoglienza del numerosissimo pubblico è stata davvero entusiasmante.

Rif. Guido Rey

Sotto la direzione del solerte Piero Malvassora, il Rifugio registra una sempre crescente attività dovuta a numerose e interessanti iniziative.

Il 10 giugno ha avuto luogo la manifestazione premio di pittura « Grande Torino », seconda edizione. Al rifugio sono convenuti una trentina di pittori accompagnati da familiari e amatori. La giuria ha assegnato i premi in medaglie d'oro: per la pittura, il premio A. Frè; per il disegno G. Garimoldi; premio speciale alla Sig.ra G. Perina. Impossibile dare l'elenco completo dei premiati e dei partecipanti: ricordiamo quale « fuori concorso » il nostro consigliere delegato Bruno Toniolo.

Il 2 luglio sono convenuti al G. Rey i capi delle stazioni di soccorso alpino della 13.a delegazione, su invito del Direttore nazionale, cav. Bruno Toniolo. Scopo dell'incontro era la presentazione del nuovo Delegato Renato Lingua. In questa circostanza gli uomini del soccorso alpino hanno colto l'occasione per proporre e dibattere in sereno colloquio i problemi inerenti la loro attività. Un lieto pranzo ha concluso la simpatica riunione.

Contemporaneamente a queste manifestazioni ufficiali, continua a questo rifugio l'afflusso di turisti e sciatori attratti dalla costruzione pulitissima e confortevole, dal vitto vario e abbondante, dalla cordiale accoglienza dei gestori Malvassora e, non ultima, dallo stupendo paesaggio e dalla possibilità di compiere le più svariate gite e ascensioni. Segnaliamo la convenienza del prezzo: turno settimanale lire 15.000 soci CAI, L. 17.000 non soci.

Rifugio Venini

Ricordiamo ai soci che questo rifugio offre, durante il periodo estivo, servizio di ristorante e servizio completo di alberghetto a prezzi particolarmente convenienti: p. es. il turno settimanale di pensione completa costa solo L. 14.000. La zona del Sestriere è ingiustamente trascurata durante il periodo estivo: nelle sue immediate vicinanze si trovano piccole e interessantissime valli, poco frequentate e ricche di bellezze naturali che possono costituire una méta interessante per escursioni e gite di varia lunghezza.

Rifugio Gonella

Il custode Emile Mochet, portatore di Courmayeur-Dolonne, ha provveduto ad aprire questo rifugio che con i suoi 60 posti offre servizio di alberghetto e costituisce una comoda base di partenza per la salita al Monte Bianco, sul versante della Bionnassay.

PRANZO SOCIALE GRUPPO SCI-ALPINISMO. — A conclusione dell'attività annuale, il 29 giugno si è tenuto a Pian Bausano (Val di Viù) il pranzo sociale del Gruppo.

La gara alle bocce della mattina ha visto impegnati buona parte degli intervenuti (una cinquantina) e in coppia scelta alla « baranda », con la partecipazione anche di parecchie ragazze, si è potuto assegnare ai vincitori « la bala d'oro ».

Durante il pranzo, si è potuto constatare come un sereno e sano spirito di gruppo accomunasse tutti i presenti non solo nelle gite in montagna, ma anche in questa occasione a pance gonfiate a prova di cinghia.

Damigelle d'onore: bottiglie di barbera che, dopo aver contribuito al tumultuante entusiasmo, sono andate ad allinearsi alla già lunga fila di candele ormai spente.

Alla sera, la via del ritorno ha lasciato tutti un po' nostalgici ma contenti e infervorati nella ripresa della prossima attività sci-alpinistica che ci auguriamo possa rispecchiare e rinfrancare l'atmosfera esistente.

SOCIALE AL GLACIER (metri 3186) VAL DI CHAMPORCHER 17-18 GIUGNO. Vi hanno preso parte quasi tutti i componenti la spedizione Kibo '67 e molti soci vecchi e nuovi.

Allietata la serata del sabato con un'improvvisata serie di scenette comiche per merito di Geba Faulin e Bepun, si è iniziata la gita alle 3 del mattino di domenica, tra folate di nebbia e squarci di sereno. Pervenuti alla vetta verso le 10.30 al completo: nebbia tutto intorno ma anche grande entusiasmo. La discesa è stata allietata dalla polenta e latte a Dondena, da un meraviglioso temporale che ha bagnato le ossa a molti e da una bella bevuta a Quincinetto, nella solita osteria.

GRUPPO SPELEOLOGICO PIEMONTESE

I lavori per la Cap. « Saracco-Volante »

Proseguono i lavori a Piaggia Bella sul Marguareis per la costruzione della capanna scientifico-alpinistica Saracco-Volante, lavori che assorbono tutto il tempo libero di fine settimana dei soci, al punto che si è dovuta forzatamente sospendere ogni attività speleologica vera e propria.

E' a buon punto la provvista di pietra per il basamento portata a spalla con portantine dalla cava posta ad alcune centinaia di metri di distanza; quasi ultimati lo spianamento del terreno e lo scavo delle fondamenta. Bisogna ancora raccogliere e trasportare la sabbia; quindi appena il fabbricato sarà pronto si inizieranno i trasporti.

Il montaggio della costruzione avrà inizio il 20 luglio. Il 22-23 luglio, la spedizione dell'UGET al Kilimandjaro farà un ultimo collaudo dei materiali al Marguareis: i componenti trasporteranno i 50 quintali divisi in colli da 30 chili, dal 1300 m. di Carnino ai 2200 m. di Piaggia Bella. In tali giorni contribuiranno ai lavori anche molti elementi del Gruppo alta montagna, del Gruppo sci-alpinistico, del Coro, del Gruppo entomologico e, naturalmente, del Gruppo speleologico.

Come già detto, l'inaugurazione avverrà ad ottobre: la Commissione gite ha, per tale data, predisposto una gita sociale.

GRUPPO ENTOMOLOGICO PIEMONTESE

In vista del vasto programma estivo si è cominciato con alcune brevi esercitazioni scientifiche in gite isolate al Colle delle Finestre (31 maggio), al Moncenisio (11 giugno), al Mucrone (25 giugno), al Col de la Cayolle (30 giugno) e ai Tredici Laghi (8 luglio); le ricerche a Mauclaussia e ai laghi del Monviso sono state rimandate ad agosto e settembre.

Nella riunione di Consiglio del 19 giugno è stata presa in considerazione la partecipazione del nostro Gruppo alle spedizioni UGET al Kilimandjaro e a Rankin Inlet dell'Istituto Geografico Polare: per il Kilimandjaro il socio Dr. Di Maio è stato incaricato di dedicarsi soprattutto alla raccolta di reperti faunistici oltre il limite delle nevi.

Tutto il materiale raccolto nell'estate '67 verrà poi esposto in una Mostra speciale, in cui si metteranno in evidenza le convergenze e le analogie (e anche le differenze) delle faune valendoci di reperti provenienti così dall'Artide canadese, dal Kilimandjaro, dalle Alpi, e forse anche dalle Ande boliviane: è noto che gli animali dei climi freddi presentano sovente uniformità di strutture a dispetto della lontananza geografica.

GRUPPO FOTOGRAFICO A.F.I.

La nostra Sezione si è arricchita di un altro importante gruppo: si tratta dell'Associazione Fotografica Italiana, che ha sede a Torino.

La richiesta della stessa Associazione è stata accolta con voto unanime e l'apporto artistico e culturale che ne deriverà alla Sezione UGET, sarà senz'altro notevole.

RIVISTA « LIBERI CIELI ». — Finalmente tutto il materiale è stato consegnato alla tipografia che ha iniziato la composizione in questi giorni. La zincografia ha ultimato intanto i clichés delle belle fotografie dei soci, consegnandoli per la stampa.

Si pensa di ultimare il lavoro tipografico prima delle ferie, in modo che i soci possano ritirare il numero unico, davvero interessante sotto tutti gli aspetti, presso la segreteria.

DAL CANTON TICINO

Indovinata iniziativa della SAT di Chiasso

Da « L'Alpinista ticinese » apprendiamo che la SAT di Chiasso ha realizzato, in collaborazione con la direzione delle scuole comunali, una gita escursionistica-alpinistica per gli allievi delle scuole medie cittadine.

Come breve cronaca diremo che sole, flora, fauna, mineralogia, neve e vita in capanna han permesso ai giovanissimi di vivere due intere giornate al contatto della natura. Aggiungiamo che l'entusiasmo dei ragazzi (accompagnati da otto alpinisti) ha largamente ripagato gli sforzi che la Sezione di Chiasso ha fatto per questa gita che ha avuto come meta il Rif. Alpe Sponda a 2000 m., nell'Alta Val Chironico in Leventina. Il rifugio, uno dei più accoglienti delle nostre Alpi, ha aperto le sue porte non solo ai partecipanti a questa iniziativa, ma anche alla scuola del Canton Ticino.

Si è trattato infatti di una novità per la scuola stessa, la prima presa di contatto ufficiale e lo scambio di funzioni fra alpinisti ed educatori. L'iniziativa ha riscontrato pieno successo in tutti i campi, suggerendo alla scuola un mezzo efficace per l'insegnamento, un inserimento « pratico » (e più che mai necessario) nei manuali di pedagogia.

VITA DELLA S.A.T.

I venti anni della Sezione di Trento

Commemorando il ventennale, la Sezione di Trento ha festeggiato 34 fedelissimi soci del sodalizio che hanno raggiunto i 25 anni d'appartenenza. Alla festosa cerimonia presenziavano il presidente della sezione ing. Zobele, il presidente generale ing. Dante Ongari ed il cav. Mario de Gerloni, iscritto al C.A.I. sin dal 1886.

L'ing. Zobele ha ricordato i 20 anni di attività della Sezione trentina, ricordando i pionieri che prima di lui si sono successi nella direzione del sodalizio: il dott. Scipio Stenico, fondatore del Corpo di soccorso alpino, l'avv. Viberal, il cav. Tambosi, il rag. Beltrami, il dott. Perini, l'avv. Boni. Ha quindi ricordato la iniziativa del « Natale alpino » e l'asilo di Villa Agnedo che la S.A.T. centrale costruirà in collaborazione con il C.A.I. Milano.

Il presidente della S.A.T. provinciale ing. Ongari ha portato il saluto della società, dopo di che si è proceduto alla distribuzione dei distintivi di benemerenza dei soci venticinquennali.

La serata è stata chiusa con applauditissime interpretazioni di canzoni alpine da parte del coro della S.O.S.A.T., presieduto dal dott. Morghen.

SEZIONE DI CEMBRA. — E' stato eletto nuovo presidente di questa fiorente Sezione il sig. Vittorio Paolazzi, che succede a Marco Savoi, il quale, assieme a vari collaboratori, molto operò per questa Sezione dotandola, fra l'altro, di una magnifica sede decorata dal pittore Giuseppe Maino di Trento.

SEZIONE DI VILLAZZANO. — Sulla cima della Maranza è stata collocata nei giorni scorsi dal gruppo ANA di Villazzano in collaborazione con questa Sezione S.A.T., una croce ai piedi della quale l'arciprete ha celebrato la Messa, presenti numerosi alpinisti.

SEZIONE DI LAVIS. — L'arciprete di questo centro ha benedetto la nuova sede della SAT; presenti numerosi graditi ospiti fra i quali, col sindaco prof. Moser, il cav. Nino Peterlongo, presidente onorario della SOSAT e il comm. Giovanni Tambosi, della Sede centrale della SAT. La nuova sede, arredata in stile rustico, è stata realizzata grazie alla signora Clementina Zanella ved. Del Rio, che ha concesso il locale.

GASPARE PASINI
Editore e Direttore responsabile

Autorizzazione Tribunale Milano 3 luglio 1948 - N. 194 del Reg.

Tipografia I.L.N.E. - Palazzo dei Giornali Milano - Piazza Cavour, 2

Soc. Alp. F.A.L.C.

MILANO - Via Disciplini, 8 Tel. 89.38.76

SOCIALE ALLA CAP. ROSALBA. — Nei giorni 31-6 e 1-7 ha avuto luogo la programmata gita in Grignetta con la partecipazione di 10 soci tra cui il più giovane: Luca (3 anni), figlio del socio Hazzi. Tempo stupendo, culminato con una magnifica stellata ed un incantevole panorama notturno. I rocciatori, nella mattinata di domenica, hanno ripetuto alcune « vie » sulle guglie vicine: lo spigolo « Marimonti » sul torrione Cecilia (che per il socio Somonigg è stato il battesimo in roccia), e lo spigolo « sud » sul « Fungo ».

CACCIA AL TESORO. — Il 25 giugno si è ripetuta la riuscitissima manifestazione dello scorso anno, che anche questa volta ha avuto grande successo, con la partecipazione di 21 equipaggi su altrettante macchine private. La gara si è snodata allegramente alla ricerca delle successive tappe lungo le vie della Bergamasca, terminata a Selvino, ospite del socio organizzatore Locatelli Pompeo. Dopo divertenti giochi è risultato vincente l'equipaggio composto dai soci Pasquri Giulio e Anna accompagnati dai signori Cambiaghi Franco e Marco.

ATTIVITA' INDIVIDUALI. — Nei giorni 1 e 2 corr. il socio Vanni Mazzone con altri amici ha compiuto 2 ascensioni nella valle di Göschenen (Andermatt). Le cime, sul 3000, sono le seguenti: il Salbitschijn, con passaggi di 3° e 4° e il Schijnstock, divertente arrampicata di 3°.

LUTTI. — Il 13 corr. è deceduta la signora Antonia Rotondi Sordelli, moglie del socio Vittorio Sordelli, al quale la FALC porge vivissime condoglianze.

Fra gli escursionisti

IL GRUPPO MONTAGNA DEL CENTRO CULTURALE RICREATIVO O.M. DI MILANO organizza il 22-23 luglio una gita a Pontresina, col seguente programma: sabato ore 13,30 partenza in pullman da via Leoni 3, ore 17 arrivo a Pontresina e sistemazione in albergo, cena e pernottamento. Gli escursionisti raggiungeranno in serata il rif. Tschierva (m. 2460) in val Roseg con trasferimento su carrozza e cavalli fino a un'ora e mezza dal rifugio. Domenica: Turisti: passeggiata alla fonte del ghiacciaio e al rif. Boval (m. 2495); escursionisti salita facoltativa al Piz Morteratsch (m. 3751) o al Piz Roseg (m. 3936). Ore 18 ritrovo a Pontresina per Milano, con sosta al Crotto Gianantoni di Chiavenna.

Pubblicazioni ricevute

LIBURNIA. — Il vol. 28° della bella pubblicazione della Sezione di Fiume del C.A.I. Aldo Depoli ed Eugenio Sebastiani ricordano Benevolo, Colacevich e Walluschnig, gli alpinisti scomparsi sul Monte Bianco, ai quali la Sezione fiumana aveva dedicato un rifugio alla Conca Nera sul Monte Nevoso; Arturo Dalmatello parla del raduno a Masarè di Alleghe; Renzo Donati del Monte Canin. Vi è un messaggio ai giovani di Arturo Colacevich, una novella « Gigi » di Carlo Arzani, si parla di « Incontri » (Paolo Tancredi del gruppo giovanile), dei sentieri Fiabani e di altro. Nutrita la cronaca della Sezione, sempre attivissima.

ALPI VENETE. — Il fascicolo primavera-estate delle Sezioni trivenete del C.A.I., reca un interessante studio di Giovanni Angelini « Rovine in montagna », corredato con incisioni e schizzi che ricordano i più famosi cataclismi, quali la frana del Monte Spiz che formò il lago di Alleghe nel 1771, la « rovina » dell'Antelao del 1814, quella di Canal San Bovo del 1825. Oscar Soravito affronta « la questione delle donne nell'Accademico » e Giovanni Pieropan offre una primizia, « Il contrattacco in Vallarsa e sul Pasubio ». Ricercatore serio e meticoloso, il Pieropan si è specializzato in questi documentati saggi sulle vicende della guerra 1915-18, diventando uno dei maggiori competenti in materia. Notizie varie e relazioni di prime ascensioni completano la bella rivista.

L'ECO DELLA STAMPA
UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
Fondato nel 1901
Direttore: *Umberto Frugiuele*
Via Giuseppe Compagnoni 28 MILANO - Telefono 72.33.33
Casella Postale 3549 - Telegrammi: *Ecostampa - Milano*

Alpinismo - Roccia
tutto il completo equipaggiamento da
GIUSEPPE MERATI
MILANO Via Durini, 3 Tel. 701.044
Specializzata Sartoria per lo Sportivo

BANCO AMBROSIANO
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN MILANO
Capitale interamente versato L. 3.000.000.000
Riserva ordinaria L. 3.800.000.000
ANNO DI FONDAZIONE 1896
BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA
ABBIATEGRASSO - ALESSANDRIA - BERGAMO - BESANA - CASTEGGIO - COMO - CONCOREZZO - ERBA - FINO MORNASCO - LECCO - LUINO - MARGHERA - MONZA - PAVIA - PIACENZA - SEREGNO - SEVESO - VARESE - VIGEVANO
Ufficio Cambio a BROGEDA (Ponte Chiasso)
BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA PER IL COMMERCIO DEI CAMBI
Tutti i servizi di banca, borsa e cambio in Italia e all'estero

S.p.A. FELICE FOSSATI
- MONZA -
FELIXELLA
La camicia dello Sportivo!
La camicia del K 2

La Sezione di Milano del Club Alpino Italiano vi attende al **MANTOVANI** ringiovanito nelle nuove tende sfavillanti al sole delle Dolomiti.

42° Attendamento A. Mantovani
MONTI PALLIDI - GRUPPO SELLA - DOLOMITI
Turni settimanali: dal 2 luglio al 3 settembre

QUOTE: bassa stagione (dal 2 luglio al 16 luglio e dal 20 agosto al 3 settembre): ragazzi soci Alpes L. 16.500; adulti soci C.A.I. L. 17.500; non soci L. 19.000. Alta stagione (dal 16 luglio al 20 agosto): soci C.A.I. L. 19.000; non soci L. 21.000 - Giovani (fino a 18 anni) tariffa speciale settimane 30 luglio, 6 agosto L. 12.500.

Per informazioni e richieste dell'opuscoletto illustrativo rivolgersi alla Sezione del C.A.I., Via Silvio Pellico, 6 - Milano - Tel. 808.421.